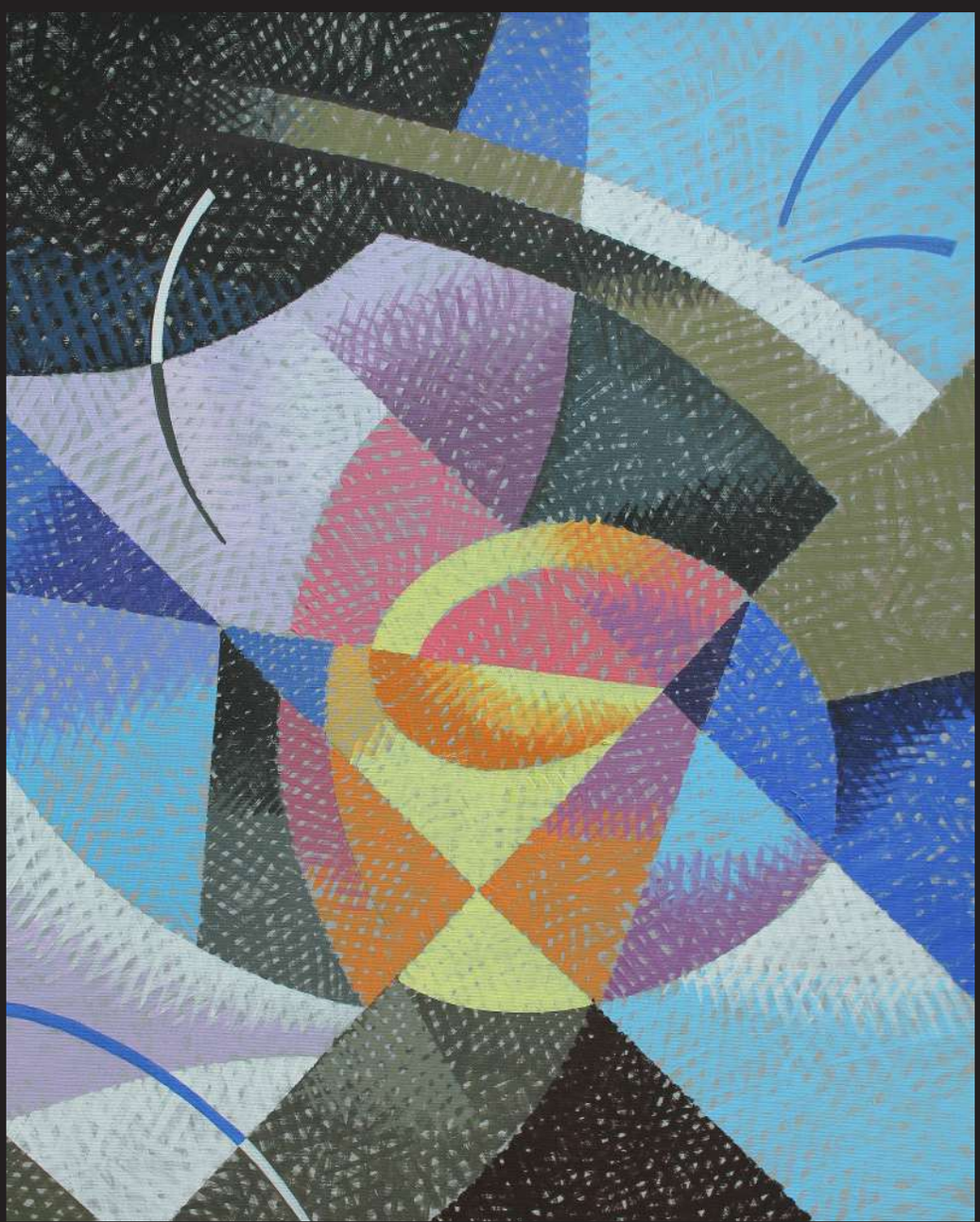
ANNO 1

ARTE & STILE | CULTURA | ARREDAMENTO

NUMERO 3

GALLERIA

Arte & Stile



ARTE NEGLI HOTEL
Un'elevata esperienza artistica nell'ospitalità

FIERE D'ARTE CONTEMPORANEE
Una partecipazione qualificante

ANTIQUARIATO E CONTEMPORANEO
Un viaggio tra epoche e stupori

Periodico trimestrale: Agosto - Settembre - Ottobre 2024 - **€ 4,00**

Registrazione al Tribunale di Roma n. 3/2024 del 22/01/2024

FONDATO E DIRETTO DA
Peter Manchìa

DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Folco

CAPO REDATTORE
Laura Scribano

REDATTORI
Maria Teresa Cannizzaro
Maurizio Vitiello

HANNO COLLABORATO
Elena Conti, Enzo Le Pera, Laura Scribano, Gaia Maria Galati, Mauro Russo, Maurizio Vitiello, Oriana Coccoluto, Silvia Valente

ARTISTI PRESENTI
Alberto Bennati, Alessandro Borrelli, Anna Carrarini, Annamaria De Vito, Arabella Vallone, Beatrìz Càrdenas, Carlos Mendoza, Daniel Osuna, Daniele Fortuna, David Diaviù Vecchiato, Elena Conti, Federica Virgili, Franca Lanni, Ilaria Di Meo, Iolanda Morante, Lucia Motta, Maria Pia Daidone, Maurizio Schächter Conte, Maurizio Di Vincenzo, Mauro Molinari, Piergiorgio Noris, Rino Vellecco, Rita Ferioli, Roberto Sanchez, Silvia De Franceschi, Simone Petrarca, Viviana Pallotta.

TIPOGRAFIA
Pressup Srl

IN COPERTINA
Roberto Sanchez, "Eruzione astratta", acrilico su tela, cm. 50 x 70, 2020

Del contenuto degli articoli dei "collaboratori" sono legalmente responsabili i singoli autori.
La riproduzione degli articoli e delle immagini non è vietata, purché si scriva per intero la fonte e il nome dell'autore.

Considerando il carattere culturale della rivista tutti i collaboratori (giornalisti pubblicisti, professionisti, esperti dei vari settori) e il direttore collaborano a titolo completamente gratuito in accordo con l'editore.

Tutti gli artisti partecipanti al concorso "Pop e Post-Pop" e "5 artisti per gli hotel" hanno inviato il loro materiale tramite email o attraverso i nostri canali ufficiali, partecipando così alle selezioni, per essere pubblicati sulla rivista e in ogni nostro canale social.

REDAZIONE DI ROMA
Via Gregorio VII, 274
00165 Roma
Tel.375.5286733
redazione@galleriartestile.com
www.galleriartestile.com

Numero 03 - ANNO I
Rivista trimestrale
Agosto - Settembre - Ottobre 2024
Stampato a luglio

Periodico indipendente
Registrazione al Tribunale
di Roma n. 3/2024 del 22/01/2024

GALLERIA Arte & Stile
ARTE & STILE - CULTURA - ARREDAMENTO

Editoriale

L'arte contemporanea e l'arredamento

Sono sempre più convinto, confortato dal parere di importanti galleristi, che oggi più che mai sia indispensabile acquistare oggetti artistici per arredare ed abbellire il proprio spazio vitale, il proprio luogo di vita o di lavoro. Un' opera d' arte funge da ponte verso un ricordo, un desiderio, un' aspirazione, una motivazione e vederla tutti i giorni davanti agli occhi ci motiva e ci rallegra le giornate e la vita. Insomma, l'arte può riempire la nostra esistenza di colori ed emozioni e poche altre cose riescono a farlo così ripetutamente nel tempo come un oggetto dal valore estetico. Questo discorso è valido anche se il nostro scopo è solo quello di fare un buon investimento, tanto che il soggetto della raffigurazione potrebbe passare in secondo piano. Sebbene il soggetto non sia vicino ai miei gusti, posso infatti acquistare un'opera valida commercialmente perché quando la vedo collocata sulla mia parete mi dà un senso di grande soddisfazione personale e potrei dire anche sociale. Ognuno ha le sue fonti di evasione.
Questa rivista è dunque pensata per illustrare le indicazioni del mercato attuale, per dare un orientamento circa le nuove tendenze arredative, per ospitare e parlare degli artisti da prendere in considerazione per gli acquisti, pur seguendo sempre i propri gusti e sogni. Il nostro suggerimento è, comunque, soprattutto quello che ci si affidi sempre a galleristi veramente qualificati ed è per questo che la Galleria vuol essere un luogo in cui non solo si vende l'arte, ma anche quello dove s'impara ad acquistarla.
Peter Manchìa

La copertina di questo numero

Anche per questa edizione abbiamo creato un concorso dal titolo: "Pop e Post-Pop" per vincere la copertina della rivista. Il vincitore di questa edizione è Roberto Sanchez con la sua opera "Eruzione astratta", un acrilico su tela del 2020.
Queste iniziative si sposano con la nostra missione di esaltare l'arte in tutte le sue forme, dando visibilità e notorietà ai suoi protagonisti. Crediamo fermamente nell'importanza di valorizzare il talento degli artisti contemporanei, offrendo loro una piattaforma che li possa mettere in luce presso un pubblico più ampio e diversificato. Ogni concorso, ogni copertina, ogni esposizione è pensata per celebrare la creatività e l'innovazione, per creare un dialogo tra l'opera d'arte e il suo pubblico, e per stimolare una riflessione continua sul ruolo dell'arte nella società contemporanea.
Il nostro impegno è rivolto a sostenere gli artisti emergenti, così come quelli affermati, e a promuovere una cultura artistica accessibile e inclusiva. Attraverso il concorso "Pop e Post-Pop" abbiamo voluto esplorare le tendenze e le evoluzioni del movimento Pop, invitando gli artisti a reinterpretarlo in chiave moderna e personale. L'opera vincitrice di Roberto Sanchez rappresenta perfettamente questo spirito, con la sua potente espressione visiva e la sua capacità di evocare emozioni profonde e riflessioni utili.

Non perdere nessun numero
Scansiona il qr code per acquista gli arretrati

Sommario

Maurizio Vitiello ... 4
Tra libri, gallerie e spazi metropolitani

Oriana Coccoluto ... 7
NFT e Arte digitale, uniti ma distinti

Peter Manchia ... 8
Fiere d'arte contemporanee

Salone del Mobile Milano 2024 ... 10
"... rigenerazione, manifattura artigianale, innovazione ..."

Laura Scribano ... 12
Antiquariato e contemporaneo

Elena Conti ... 14
Street Art, Roma più di Berlino

Elena Conti ... 16
Intervista a David Diaviù Vecchiato

Concorso "5 artisti per gli hotel" ... 18
Ecco i 5 artisti selezionati

Mauro Russo ... 22
Biennale di Venezia

Concorso "Pop e Post-Pop ... 26
I 3 vincitori del concorso

Gaia Maria Galati ... 31
L'arte, opera del genio

Carlos Mendoza ... 24
La forza del simbolo

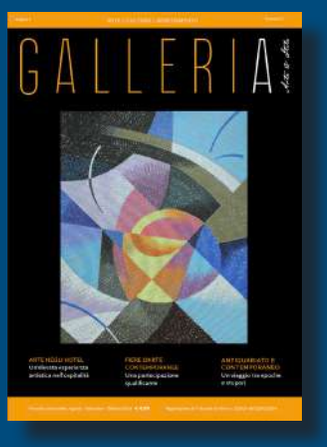
Daniele Fortuna ... 28
Pop ed estetica classica

Arabella Vallone... 30
Il sé e l'altro

Elena Conti ... 32
L'incontro con Elena Conti

Federica Virgili ... 34
La nuova geometria

Ilaria Di Meo ... 40
Fuga dalla giostra



UN REGALO PER TE

Per chi collezionerà 10 numeri della rivista riceverà un REGALO!

Non perdere nessun numero!

GALLERIA Arte e Stile si acquista per abbonamento annuale

Scopri il nostro periodico Abbonati a GALLERIA Arte e Stile e lasciati ispirare dall'arte e dalla cultura del panorama contemporaneo

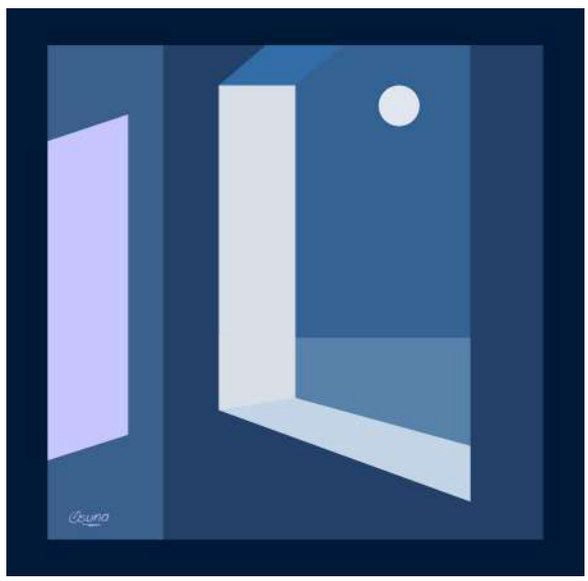
Scanziona il qr code per abbonarti

IL PUNTO DEL SOCIOLOGO DELL'ARTE
a cura di **Maurizio Vitiello**

Tra libri, gallerie e spazi metropolitani

Maurizio Vitiello
Sociologo e Critico d'Arte

TRA PRIMAVERA ED ESTATE AUMENTANO I MOMENTI ESPOSITIVI E I CIRCUITI



"Daniel Osuna" 2024, Finestra Blue, tecnica digitale su tela, cm. 60 x 60

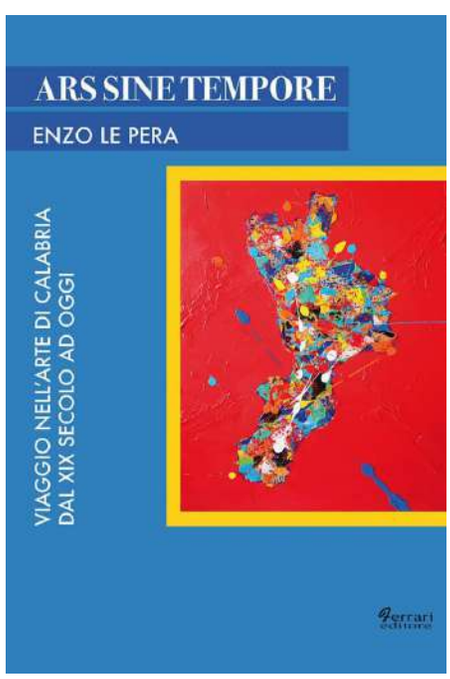
Enzo Le Pera, notevole saggista ed espertissimo curatore cosentino, con un'attività alle spalle di cinquant'anni.

Conosciamo centinaia e centinaia di artisti e decine e decine di critici e saggisti e dopo un rapido giro d'orizzonte ci siamo resi conto che il settore delle arti visive contemporanee è sempre più in auge tra primavera ed estate per due semplici motivi, che si ravvedono nella voglia di viaggiare e di esporre e, nel contempo, di memorizzare e storicizzare quei passaggi interstiziali che fluidificano tra i vari spaccati dei numerosi codici visivo-linguistici.
Gli artisti, ormai sanno a chi rivolgersi, e, specialmente, le nuove generazioni sanno affrontare le variegate dimensioni dell'arte con un certo cipiglio, più che con un'umiltà operativa, e si fiondano sulle chances più allettanti, tra spazi rinomati e luoghi alternativi.
Ma ci sembra giusto scrivere anche di libri e annotiamo, pertanto, anche di pubblicazioni d'arte e preleviamo, quindi, dal nostro cilindro quelli scritti o curati da Enzo Le Pera, notevole saggista ed espertissimo curatore cosentino, con un'attività alle spalle di cinquant'anni.
Enzo Le Pera ha pubblicato cataloghi, volumi, dizionari e un'enciclopedia biografica, incentrando i suoi studi sulla pittura e scultura calabrese del XIX e XX secolo, con particolare attenzione ai rapporti e all'influenza reciproca tra artisti del Meridione.

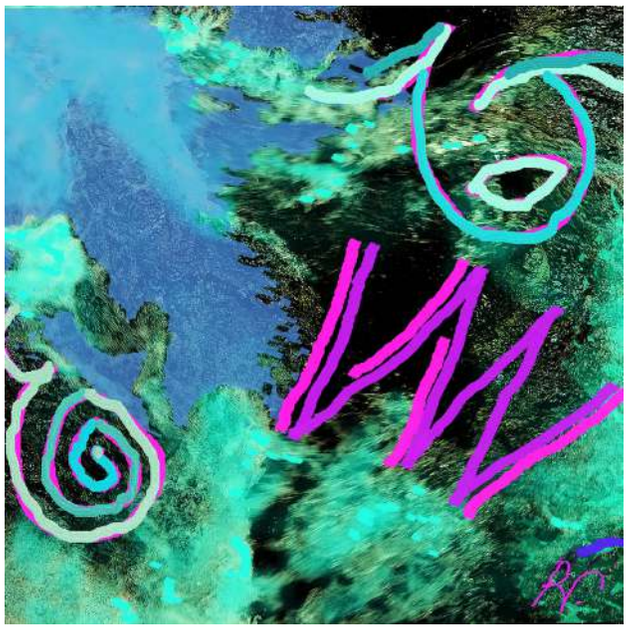
E' il fondatore della galleria **"Il Triangolo" a Cosenza**, in zona accorsata, dove ha organizzato oltre trecento mostre di artisti storicizzati e affermati, concedendo spazio anche ai grandi di domani; oggi è guidata dal figlio Giorgio.

Enzo Le Pera

E' sempre stato promotore di grandi eventi espositivi in spazi museali e ispiratore del **"Premio Limen arte"**, di cui è stato segretario e commissario.
Ha pubblicato **"Ars Sine Tempore – Viaggio nell'arte di Calabria dal XIX secolo ad oggi"** con **FERRARI EDITORE LIBRI**, casa editrice indipendente di narrativa e saggistica, diretta da **Settimio Ferrari** e **Francesca Londino**, e sede operativa di un lavoro finalizzato a mantenere un doppio sguardo sul mondo: dal passato al presente, in un



"Iolanda Morante", Nel blu del Kaos, tecnica mista con acrilico, cartapesta e fili, cm. 60 x 60, 2024

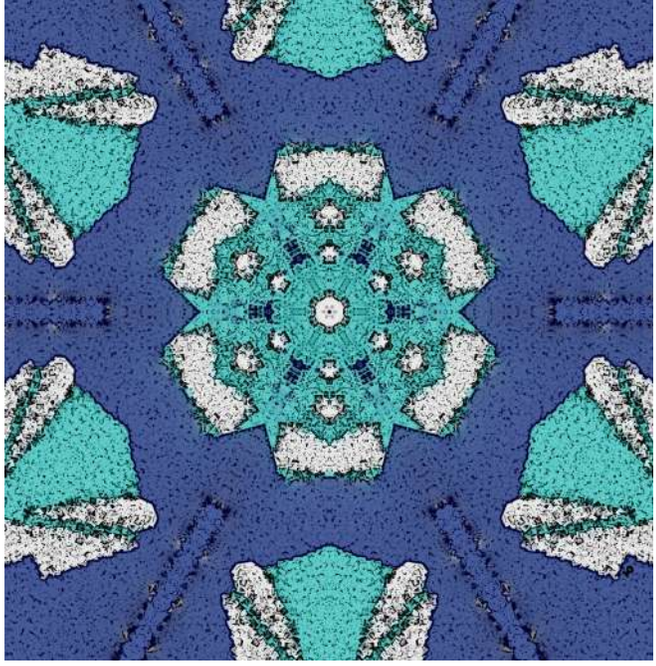


"Rino Vellecco", Vortice, foto + eleborazione digitale, cm. 60 x 60, 2007-2020

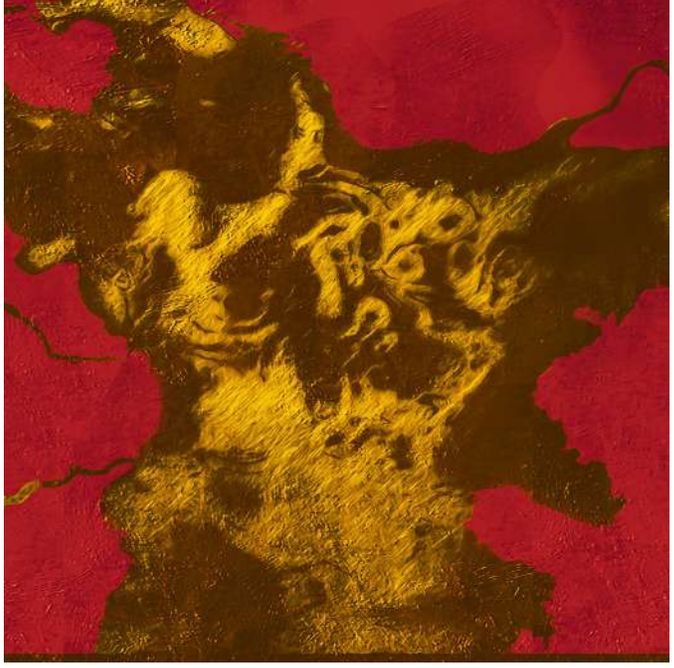
alternarsi di stimoli contemporanei e testimonianze da tramandare.
Inoltre, ha pubblicato **"Nella punta dello stivale** – Diario di un cercatore d'arte", penultima fatica letteraria.
Enzo Le Pera è esponente di spicco dell'ambiente culturale e artistico cosentino, grazie alla pluridecennale esperienza maturata.
Edito da Falco Editore, è una visione articolata dello sfaccettato mondo della creatività calabrese, frutto dell'esperienza e delle competenze di Le Pera, che ne fanno un libro indispensabile per comprendere più a fondo eventi spesso dimenticati o poco approfonditi della complessa regione calabrese.
Il volume, che vede come curatore il pittore e critico d'arte Ghislain Mayaud, è ulteriormente arricchito dalla prefazione del giornalista Paride Leporace, dalla postfazione dell'avvocato Enzo Paolini e da una testimonianza del sindaco di Cosenza Franz Caruso.
Da ricordare, infine, la **"GUIDA ALLE SCULTURE DI COSENZA"** di Enzo Le Pera e Roberto Bilotti, Pellegrini Editore, ISBN 9791220502429,
Guida alle sculture è un manuale suggestivo che fa apprezzare ancor di più i tesori di Cosenza, non a caso definita l'Atene della Calabria: Enzo Le Pera (con la curatela scientifica di Roberto Bilotti) ha realizzato un avvincente percorso per far scoprire le mille meraviglie artistiche e storiche della città.

La città, com'è noto, possiede un tesoro di inestimabile valore artistico, storico e culturale, e il libro di Enzo Le Pera in modo intelligente e proficuo lo valorizza adeguatamente, con un doveroso e necessario omaggio al MAB (Museo all'aperto Bilotti).
Il libro è a doppia firma, due figure diverse, ma speculari: Enzo Le Pera e Roberto Bilotti.
Il primo, autore dell'opera, protagonista di una cinquantennale esperienza tra quadri, dipinti, sculture che hanno fatto della Galleria "Il Triangolo", spazio del suo talento e tappa obbligata per chi ama l'arte e crede nella sua fondamentale funzione nella vita dell'uomo e nella società.

"Franca Lanni", Pirofobia, digital painting, stampa su carta fotografica, trasferita su lamierino di alluminio, cm. 83 x 58, 2023



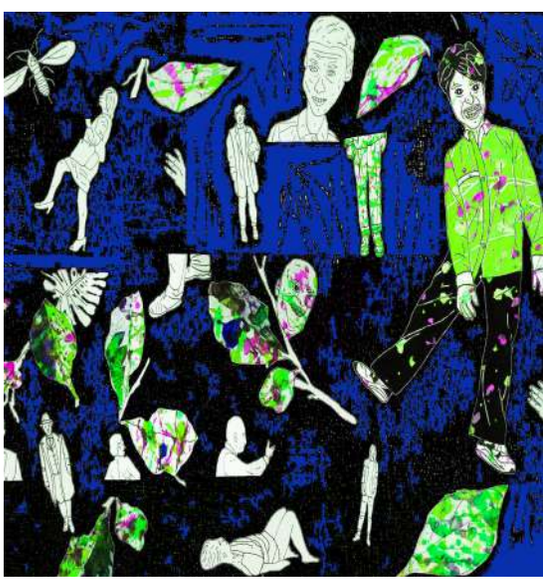
"Viviana Pallotta", Blue Lace, digital art, cm. 60 x 60, 2024



"Franca Lanni Dendrofobia", digital painting, stampa su carta fotografica, trasferita su Dibond, cm. 62 x 62, 2018

L'altro, a capo della Fondazione Bilotti, conosciuta in tutto il mondo, ogni anno finanzia progetti di ricerca fondamentali per curare la leucemia e consentire i trapianti del midollo osseo, necessari per salvare la vita a migliaia di persone, ma anche deus ex machina di realizzazioni entrate di diritto nella storia più recente della musealità contemporanea, dallo stesso MAB alle Sale "Boccioni" e della Scultura della Galleria Nazionale di Cosenza ai musei "Carlo Bilotti", "Aranciera di Villa Borghese a Roma, "Miceli Magdalone" e del "Presente" di Rende a tante altre iniziative, che hanno contribuito a scrivere pagine memorabili in questo campo.

"Maria Pia Daidone", Sintesi Materica, tecnica mista con cartone, carta, anilina, penna e ferro, cm. 10 x 10 x 5, 2024



"Mauro Molinari", Pesaggio, tecnica mista, cm. 55 x 65, 2023

Da questa diade qualificatissima è stato costruito un prezioso strumento per la città bruzia e delle sue enormi potenzialità attrattive, che affondano le radici, tra l'altro, in un vissuto storico, culturale e scientifico, antico e prestigioso. E' stata colmata un'inaccettabile lacuna ed è stata ricostruita, nella sua agilità e facilità di consultazione, la storia del MAB (il Museo all'aperto Bilotti) di Cosenza e delle altre sculture presenti in città, corredandola con descrizioni puntuali sugli artisti-autori delle opere custodite nel museo "en plein air", con l'ulteriore arricchimento di commenti critici e testimonianze di storici dell'arte, che hanno conosciuto e indagato le opere degli stessi maestri del XX secolo, che popolano la città dei Bruzi.

La Galleria "Il Triangolo" e la Fondazione Bilotti, rinomata per la cura della leucemia e la musealità contemporanea, trasformano Cosenza in un centro culturale di rilievo

Consigliabile, però, una nuova edizione in inglese e la diffusione nelle scuole.

Da quest'ultima pubblicazione si potrà notare che l'arte contemporanea può essere esposta nelle città e non solo in spazi privati, gallerie e musei.

C'è tanta sorgiva creatività che deve essere accompagnata e sorretta e qui possono giocare un ruolo determinante associazioni e fondazioni, in sostituzione degli enti pubblici, che dopo la "spending review" hanno fermato una teoria di finanziamenti.

C'è tanta sorgiva creatività che deve essere accompagnata, qui possono giocare un ruolo determinante associazioni e fondazioni, in sostituzione degli enti pubblici

La voglia di tanti giovani e la resilienza degli storicizzati meritano ampie propulsioni.

Maurizio Vitiello

NFT e Arte digitale

UNITI, MA DISTINTI

di Oriana Coccoluto

Molto se ne è parlato, ma poco si è capito dell'arte digitale o "Digital Art". Comprenderla vuol dire anche entrare a far parte di un mondo che appassiona, un mondo virtuale e digitale fatto delle sue regole. Sicuramente è un mondo affascinante, ma non apprezzato da tutti.
Innanzitutto, facciamo una distinzione importante tra l'arte digitale e gli NFT. Possiamo dire che provengono da due concetti strettamente collegati, ma comunque distinti.

L'arte digitale
Arte digitale è un termine generico che comprende qualsiasi opera d'arte creata in formato digitale. Può essere realizzata utilizzando una varietà di software e strumenti digitali. Può essere esposta online, proiettata, ma anche stampata su supporti di vario materiale affinché diventi un'opera fisica a tutti gli effetti. Una volta stampata l'opera digitale su un supporto, sarà anche possibile intervenire manualmente su di essa con del colore o altri elementi per arricchirla di significati e contenuti. Può quindi essere esposta in gallerie e mostre d'arte e venduta fisicamente a un acquirente.

NFT (Non-Fungible Token)
Un NFT è un certificato digitale di autenticità e proprietà registrato su una blockchain. Può essere associato a qualsiasi opera digitale, non solo artistica, e conferisce al proprietario dell'NFT i diritti esclusivi sull'opera digitale. Inoltre, gli NFT possono essere venduti, scambiati o detenuti come investimenti. Sintetizzando possiamo dire che l'arte digitale è l'opera d'arte in sé, un NFT è come un certificato di proprietà per quell'opera d'arte, che rimane confinata nel digitale o, più semplicemente, nel computer come un jpg.

L'arte digitale può essere tangibile, mentre gli NFT sono solamente digitali

Ecco alcune differenze fondamentali tra arte digitale e NFT:
- L'arte digitale può essere tangibile, mentre gli NFT sono solamente digitali e rappresentano la proprietà di un'opera digitale.
- Ogni opera d'arte digitale può essere copiata e riprodotta, mentre un NFT è unico e non può essere replicato.
- Il valore dell'arte digitale è soggettivo, mentre il valore di un NFT è determinato dal mercato e dalla piattaforma di vendita.
- L'arte digitale può essere utilizzata per una varietà di scopi, come l'intrattenimento, l'educazione e l'attivismo, gli NFT sono principalmente utilizzati per la compravendita di opere d'arte digitali e per il collezionismo.

Di certo possiamo dire che gli NFT e l'arte digitale di ultima generazione non sono per tutti gli amanti dell'arte più "tradizionale". Tuttavia Sicuramente è un mondo affascinante, ma non per tutti. capire come l'arte si evolve è sempre interessante. Essere curiosi ci rende sempre pronti alle nuove sfide.
Oriana Coccoluto

Fiere d'Arte Contemporanee

UNA PARTECIPAZIONE QUALIFICANTE

di Peter Manchia

La Fiera di Arte Contemporanea rappresenta un elemento fondamentale dell'intero panorama artistico, poichè riunisce simultaneamente in un unico luogo tutti gli attori coinvolti dagli artisti ai critici, dai collezionisti ai mecenati fino agli appassionati d'arte, avendo come obiettivi principali la compravendita, l'approfondimento delle nuove tendenze e delle nuove realtà artistiche e di conseguenza la promozione di opere d'arte di alta qualità.

Negli ultimi quindici anni grazie all'espansione del mercato, che ha portato ad un rapido sviluppo del numero e della qualità di questo tipo di strutture commerciali, frequentare eventi del genere è diventato una tappa imprescindibile per i professionisti del settore artistico. Partecipare a fiere d'arte contemporanea fornisce un'opportunità straordinaria agli artisti, sia emergenti che affermati, ai gestori di gallerie e a tutti gli operatori del settore.

Una fiera d'arte contemporanea, attirando visitatori da tutto il mondo, fornisce poi l'opportunità di presentare le proprie opere a un pubblico vasto e diversificato e quindi di aumentare significativamente le possibilità di riconoscimento e di vendita su scala internazionale. Allo stesso tempo questi eventi offrono anche un'occasione unica di incontrare di persona altri professionisti del settore, aprendo la porta a future collaborazioni e progetti espositivi.

Le fiere sono spesso un vero palcoscenico per le nuove tendenze nell'arte

Inoltre le fiere sono spesso un vero palcoscenico per le nuove tendenze nell'arte, che agli artisti ed alle gallerie partecipanti offre l'opportunità di sperimentare e presentare opere innovative, di far stabilire nuovi standard e spingere in avanti i confini dell'arte contemporanea. In molti casi vengono organizzati anche programmi con conferenze, workshop e panel di discussione sui temi più sentiti ed attuali nel mondo dell'arte, arricchendone così la comprensione e presentando nuove prospettive ai partecipanti.

Una fiera d'arte rappresenta una grande opportunità per l'intero panorama artistico, poiché riunisce simultaneamente tutti gli attori coinvolti

La presenza costante in fiere d'arte ben organizzate e generalmente apprezzate per la selezione qualitativa che operano sicuramente può contribuire a rafforzare l'immagine di un artista o di una galleria e a produrre una percezione positiva, cruciale per costruire e mantenere una reputazione solida nel mercato dell'arte contemporanea.

L'importanza di partecipare ad una fiera d'arte per una Galleria emergente e per i suoi artisti

Abbiamo voluto creare una piccola guida in 8 punti per organizzarsi al meglio, evitando errori e preparandosi nel modo più efficace.

1. Innanzitutto è essenziale selezionare con attenzione eventi che meglio si allineino alla visione e al genere artistico della galleria. Scegliere di partecipare a quelli con una solida reputazione nell'accogliere e promuovere gallerie emergenti offre una maggiore visibilità e la possibilità di instaurare rapporti con collezionisti e critici concretamente interessati a nuove scoperte.

2. La selezione delle opere da esporre deve essere pensata meticolosamente. È consigliabile optare per lavori che non solo rappresentino i caratteri distintivi dei singoli artisti della galleria, ma che siano anche veramente innovativi e capaci di produrre un importante impatto visivo. Questo aiuterà a catturare l'attenzione di addetti ai lavori e visitatori, facendo la differenza in un ambiente che spesso potrebbe risultare saturo.

3. Una presentazione professionale e senza intoppi è fondamentale per fare una buona impressione. Prima di partecipare è perciò cruciale pianificare dettagliatamente ogni aspetto logistico, come la sicurezza del trasporto delle opere, l'accuratezza dell'allestimento dello stand e l'assicurazione adeguata per ogni singolo pezzo.

4. Marketing e promozione sono sempre di fondamentale importanza, pertanto prima della fiera è opportuno investire in varie attività per annunciarne la propria partecipazione nel modo più efficace possibile. Questo può includere la distribuzione capillare di comunicati stampa, l'aggiornamento nei social media, l'invio di inviti personalizzati a potenziali collezionisti e critici e la collaborazione con influencer del settore.

5. Non devono mancare assolutamente cataloghi di quanto già prodotto dalla galleria e dagli artisti, biglietti da visita e brochure, ma, cosa più importante, è raccogliere in modo preciso e completo i dati dei contatti con persone chiave del sistema dell'arte e con gli appassionati che durante la visita al proprio padiglione si siano dimostrati interessati alle varie opere.

6. Durante la mamifestazione è fondamentale sfruttare ogni opportunità per fare networking. Questo include non solo dialogare con tutti i visitatori dello stand, ma anche partecipare ad eventi collaterali, conferenze e ricevimenti. Costruire relazioni può infatti aprire porte a future collaborazioni, esposizioni e vendite.

7. Dopo l'evento, è importante raccogliere impressioni e commenti sia da parte dei visitatori che dei professionisti del settore. Questo può fornire spunti preziosi su come migliorare la qualità delle future partecipazioni e può far comprendere quali aspetti delle opere o dell'allestimento abbiano generato maggiore interesse.

8. Infine, un efficace follow-up con i contatti acquisiti durante la fiera è cruciale. Inviare ringraziamenti, materiale informativo aggiuntivo sugli artisti e proposte specifiche può rafforzare le relazioni iniziate e convertire l'interesse in collaborazioni concrete e, percè no?, in vendite.

Adottando questa strategia, una galleria, specie se emergente, non solo può aumentare le sue possibilità di successo in una fiera d'arte contemporanea, ma pone anche basi solide per una sua crescita sostenibile e per un valido riconoscimento nel competitivo mondo dell'arte.

Detto ciò, partecipare a fiere d'arte comporta costi significativi, che includono il trasporto, l'assicurazione delle opere, l'affitto dello stand e possibili partecipazioni ad eventi interni alla fiera, oltre alla produzione di cataloghi degli artisti, perciò per garantire il successo dell'evento è fondamentale far tesoro dei suggerimenti e consigli forniti in questo articolo. È risaputo che dare un'ottima impressione può portare a benefici significativi sia per la propria galleria che per gli artisti da essa rappresentati.

Peter Manchia

"Meritalia"
La Michetta / Gaetano Pesce Salone del Mobile.Milano 2024
©Ramona Balaban / Living Inside

Salone del Mobile Milano 2024

Quest'anno, riflettori puntati su vari prodotti: chiaro esempio di responsabilità ambientale e rigenerazione, manifattura artigianale, innovazione tecnologica, cultura del progetto, ispirazione dal Giappone.

Salone Internazionale del Mobile: Un Trionfo di Innovazione e Design

Dal 16 al 21 aprile 2024, presso Fiera Milano Rho, si è tenuto il Salone Internazionale del Mobile nella 62° edizione, una delle manifestazioni più importanti a livello mondiale nel campo del design e dell'arredamento. L'evento ha rappresentato ancora una volta un appuntamento imperdibile per i professionisti del settore, gli appassionati di design e le aziende leader nel campo dell'arredamento. L'edizione di quest'anno è stata particolarmente innovativa e stimolante, ha infatti messo in luce una vasta gamma di prodotti che incarnano responsabilità ambientale, rigenerazione, manifattura artigianale, innovazione tecnologica e cultura del progetto. **La 62° edizione del Salone del Mobile,** ha rappresentato un'opportunità unica per toccare con mano i frutti di un lungo lavoro, di ricerca e sperimentazione da parte di designer e aziende di tutto il mondo. I padiglioni espositivi si sono trasformati in una **"terra di mezzo"** affascinante e dinamica, dove ambienti, arredi e installazioni hanno mostrato nuove stratificazioni di idee e significati, prefigurando l'identità dell'abitare del futuro.

Quest'anno, i temi principali esplorati hanno incluso la sostenibilità e la rigenerazione ambientale

Sono stati esplorati temi che hanno incluso soprattutto la sostenibilità e la rigenerazione ambientale, la valorizzazione della manifattura artigianale e l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi. Gli argomenti, proposti attraverso una serie di esposizioni e conferenze, hanno offerto una panoramica completa delle soluzioni più innovative e sostenibili nel campo dell'arredamento e del design.

Molti marche presenti hanno mostrato di aver superato i confini convenzionali del design, integrando tecnologie avanzate con materiali sostenibili e metodi di produzione artigianale. Ad esempio, Kartell ha presentato la collezione A.I., firmata da Philippe Starck, che utilizza materiali rigenerati per creare arredi innovativi e rispettosi dell'ambiente. Pedrali da parte sua ha introdotto la serie Héra, realizzata con legni certificati FSC e seduta intrecciata in cellulosa, dimostrando così come la sostenibilità possa essere integrata in ogni fase del processo produttivo. Anche Pianca ha mostrato di aver sperimentato materiali innovativi con la cucina Orizzonte, che combina pietra naturale e agglomarmo, un materiale riciclato che rievoca esteticamente il terrazzo veneziano.

L'ispirarsi al Giappone è stato eviden-

"Pianca" - cucina Orizzonte

"Living Divani" - Poltrona Kasumi, firmata Mist-o

"Porro" - Panca e consolle Origata, design Nao Tamura

te in molte delle collezioni presentate al Salone. Il legame con la cultura nipponica si è manifestato soprattutto attraverso l'uso di forme essenziali e di materiali naturali, partendo da una filosofia progettuale che privilegia la semplicità e l'armonia. Porro, ad esempio, ha presentato la nuova panca Origata, disegnata da Nao Tamura, che si ispira alla realizzazione dei kimono, con un design che massimizza l'utilizzo del materiale e minimizza gli scarti. Living Divani ha proposto la poltrona Kasumi, firmata dallo studio Mist-o, che trasmette un senso di leggerezza e naturalezza grazie alla sua struttura in legno e alla silhouette nitida e pulita.

"Kartell" AI Lounge Philippe Starck

te nitida e pulita.

Questa edizione del Salone del Mobile ha risposto anche alla crescente domanda di soluzioni di fitness domestico, coniugando funzionalità ed estetica. Pent Fitness ha proposto Irena, un tapis roulant curvo che unisce bronzo, pelle e legno naturale in un oggetto di squisita fattura. Fuoripista ha presentato la stationary bike Fuoripista Bike, con gambe in cuoio e dotazioni iper-tecnologiche, che garantiscono alte prestazioni per l'allenamento indoor e funge anche da complemento d'arredo. Queste soluzioni hanno mostrato come il design possa migliorare la qualità della vita quotidiana, offrendo prodotti che combinano tecnologia avanzata e ricerca estetica e che riflettono i cambiamenti e le aspirazioni della nostra società.

"Pent Fitness" - Irena - Tapis Roulant

L'Arte Contemporanea al Salone del Mobile

L'edizione 2024 del Salone del Mobile ha visto una straordinaria integrazione con l'arte contemporanea, arricchendo l'esperienza dei visitatori con installazioni innovative e interattive. Ad esempio l'installazione di David Lynch, "Interiors by David Lynch. A Thinking Room", ha offerto lo spunto per una riflessione immaginifica sulla relazione tra spazio interno e interiorità personale. Altrettanto affascinante è stata "Under the Surface" di Emiliano Ponzi, Accurat e Design Group Italia, che ha stimolato i visitatori a riflettere sull'uso consapevole dell'acqua. Inoltre Euro Cucina ha ospitato performance di food design e installazioni artistiche, creando un dialogo creativo tra design, arte e gastronomia. Questi esempi hanno mostrato come l'arte contemporanea possa ampliare e arricchire il mondo del design, offrendo nuove prospettive e ispirazioni.

Si ringrazia l'ufficio stampa del Salone del Mobile "Italy Press Office Manager" per la collaborazione col materiale fornito.

Leggi tutti i numeri di questa edizione 2024 del Salone del Mobile-Milano

Laura Scribano - Storica dell'Arte

Antiquariato e contemporaneo

UN VIAGGIO TRA EPOCHE E STUPORI

di Laura Scribano

Il mondo dell'arte antica è molto vasto e affascinante, ammirare e acquistare opere di varie epoche va oltre la semplice scelta di valore estetico, è un atto che ci rende soprattutto partecipi di un lungo viaggio all'interno della storia, della cultura e dell'animo di chi le ha realizzate.

Anticamente le opere venivano commissionate dai nobili, o dai sovrani che, oltre a decidere su questioni politiche, influenzavano così tanto con il loro gusto l'arredamento, che il loro nome indicherà in seguito lo stile creato e prevalente sotto il loro Regno.

Infatti nell'antiquariato si parla di stile Giorgio II, Giorgio III, Regina Vittoria, Luigi XIV, Luigi XV per citare quelli più noti.

L'antichità con la sua atmosfera di mistero e meraviglia ha sempre affascinato persone di tutte le fasce di età, il profondo senso di nostalgia che avvolge gli oggetti antichi va oltre il loro valore materiale, poiché sono custodi di memorie, testimoni silenziosi di storie segrete che non sempre possono completamente raccontare…

Quanto all'arte contemporanea essa è il riflesso della nostra società in cui convergono speranze, paure e aspirazioni, in questo grido di libertà che è l'opera d'arte esplode il mosaico di emozioni di colui che l'ha creata, pittore, sculture, fotografo.

Parlando con gli artisti contemporanei presenti all'interno delle mostre da noi organizzate ho appreso quanto sia un atto liberatorio quello della creazione artistica, che viene trasmesso a chi l'acquista a prescindere dal valore economico che indubbiamente cia-

scuna opera d'arte possiede.
Cosa può accadere se fondiamo le testimonianze artistiche del passato con quelle del presente?
Riusciamo ad immaginare un dipinto di un artista contemporaneo appeso sopra uno scrigno del '700 romano o una scultura moderna prendere vita accanto ad un divano vittoriano?
In una bella composizione di questo tipo si fonderebbero essenzialmente il rispetto per il passato e l'amore per il presente attraverso un abbinamento che non ha confini geografici né temporali e che testimonia l'individualità di chi lo crea all'interno dello spazio della sua vita quotidiana.
La nostra galleria d'arte antica e contemporanea è il luogo fisico in cui si può trovare ed imparare a creare questa combinazione di stili, una specie di porta segreta che ci conduce in uno spazio dove può nascere un connubio perfetto tra passato e presente, un mondo in cui finalmente prevale la capacità di realizzare abbinamenti unici, che nella nostra realtà sempre più omologata e standardizzata sembrano essere spariti.
Laura Scribano

Brevi cenni sugli stili del mobile d'epoca: Lo stile Regina Vittoria 1837 - 1901

Il mobilio dell'epoca vittoriana, che coincide con il regno della Regina Vittoria dal 1837 al 1901, rappresenta un periodo di grande cambiamento e innovazione nel design e nell'artigianato. Questo stile è caratterizzato da un'eleganza e una raffinatezza che riflettono il crescente benessere e la prosperità della società inglese dell'epoca.
I mobili vittoriani erano spesso realizzati in legno massello, come il mogano, il rovere e il noce, materiali scelti per la loro durevolezza e bellezza naturale. L'intaglio elaborato era una caratteristica comune, con motivi floreali, foglie e animali che adornavano superfici di tavoli, sedie, armadi e letti.
Il comfort divenne un elemento importante nel design dei mobili vittoriani. Poltrone e divani furono progettati con imbottiture spesse e rivestimenti in tessuti ricchi come il velluto e il broccato. I colori scuri e profondi, come il rosso rubino, il verde smeraldo, erano preferiti, e conferivano agli interni un' atmosfera calda e accogliente.

Laura Scribano Antiquariato

Acquistiamo antiquariato

Se hai un mobile
o un oggetto antico
non esitare a contattarci

Valutiamo:
mobili antichi,
dipinti antichi,
arte cinese,
sculture,
porcellane

di alta qualità

Mandare fotografie tramite whatsapp
degli arredi a Laura 347.1027685

ROMA
Via Gregorio VII 274-274/a
laurascribano@gmail.com
T. 0039 347.1027685
www.laurascribano.com

Elena Conti - Giornalista

Street art Roma più di Berlino

di Elena Conti

L'ARTE URBANA TRASFORMA ROMA: DAI QUARTIERI PERIFERICI AL CUORE DELLA CITTÀ, LA STREET ART RIDEFINISCE IL PAESAGGIO URBANO

"Diaviù" in omaggio a Sisto Quaranta

"Roma più di Berlino" ha titolato tempo fa il New York Times, la street art invade la Città Eterna. Roma è presa d'assalto da artisti/writer che bombolette alla mano dipingono e lanciano messaggi attraverso le loro opere che riqualificano interi quartieri come San Basilio a Tor Marancia, ma anche Ostiense, Quadraro, Pigneto, San Lorenzo e Rebibbia, con la sfida di avvicinarsi sempre più al centro. Una ricchezza artistica contemporanea che nel 2015 fu oggetto di un progetto interessante di catalogazione trasformato in app realizzato da Artribune col supporto di Toyota Motor Italia e il patrocinio di Roma Capitale, purtroppo esauritosi nel 2017. Fortunatamente nel 2010 era nato anche, su progetto dell'artista David Diaviù Vecchiato, il Museo di Urban Art di Roma (MURo), che è il 'museo diffuso' di Urban Art della capitale, primo progetto di museo completamente integrato nel tessuto sociale, con fil rouge la street art, forma d'arte che segue, promuove e produce. Il MURo non è una catalogazione di opere, ma un progetto site-specific, ideato per far relazionare gli artisti con la conformazione e la storia dei luoghi di convivenza sociale, dove poi i writer realizzano le proprie opere con l'obiettivo di percepire e rispettare lo "spirito dei luoghi" e della comunità in cui interviene. Il progetto viene condiviso con i cittadini, si confronta con le loro idee e le loro storie (soprattutto con coloro che vivono o frequentano le aree interessate dalle opere). David Diaviù Vecchiato ha voluto imprimere questo marchio stilistico curatoriale, concentrando l'attenzione degli artisti sulle potenzialità che l'arte ha nel creare simboli in cui una popolazione può riconoscersi.

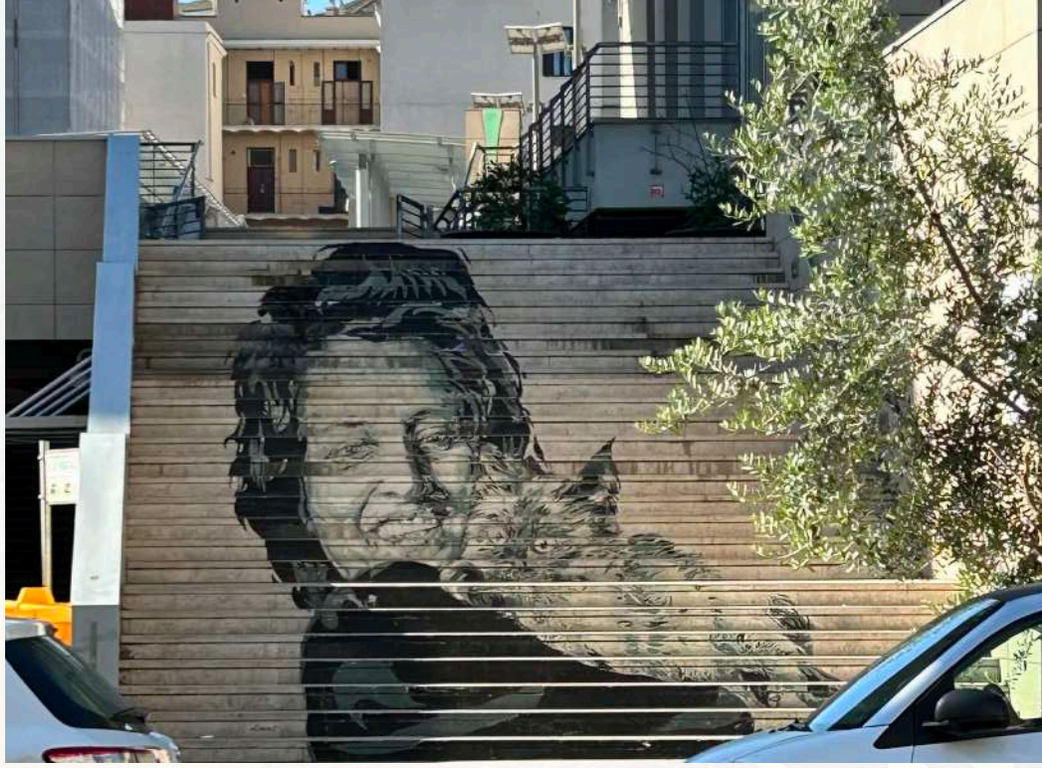
La street art a Roma non è solo decorazione urbana, ma un movimento culturale che riqualifica interi quartieri, avvicinando l'arte alla comunità e trasformando la città in un museo a cielo aperto

Questo progetto è traslato anche in una serie di documentari tv MURo, dedicati alla street art, realizzati per Sky Arte. Proprio nel 2010 è iniziata la realizzazione delle opere volute da MURo, nei quartieri Quadraro e Torpignattara, ma che si è poi diffusa in tutta Roma, anche grazie a importanti progetti come GRAArt (17 grandi murales attorno al Grande

Raccordo Anulare) e POPSTAIRS (6 grandi scalinate dipinte a Roma);fino ad arrivare oggi a una collezione di decine e decine di opere d'arte realizzate da importanti firme dell'Arte Contemporanea di tutto il mondo, che così diventano patrimonio della comunità.

Quindi parlando di street art a Roma non si può non parlare Il MURo - Museo di Urban Art, per il progetto straordinario che c'è dietro: la volontà di creare un museo libero a cielo aperto, pubblico e gratuito. **Un'idea che nasce "dal basso", perché non è imposta ai cittadini e al territorio da amministrazioni, curatori, finanziatori, sponsor o altri fattori esterni.** Le opere ideate a MURo, vengono proposte e discusse coi rappresentanti dei comitati di quartiere e coi cittadini stessi, attraverso incontri pubblici e social networks, poi realizzate per trasformare alcune aree della città di Roma in percorsi di un museo a cielo aperto dove l'arte abbia la possibilità di interagire quotidianamente coi cittadini, grazie alle opere di street art che vogliono rapportarsi con chi vive e frequenta quegli spazi, oltre che con lo spirito e la storia dei luoghi stessi, per realizzare creazioni che siano condivise e apprezzate, che disegnino un nuovo strato culturale nel panorama urbano, capace di rispettare e divulgare la memoria, le caratteristiche e l'identità stessa del territorio che lo ospita. MURo oggi può dire di essere davvero un museo all'aperto, una collezione di opere di artisti di tutto il mondo realizzate per i cittadini nelle strade e in altri spazi, privati e pubblici del Comune di Roma. I primi murales del 2010 furono realizzati da Diaviù stesso, nell'area storica del quartiere Quadraro, all'incrocio tra il V e il VII Municipio del Comune di Roma, ma attualmente molte altre opere sono visitabili anche in altri quartieri.

Elena Conti



"Diaviù" mentre dipinge "Nannarella, The Diva", sulle scale del Mercato Trionfale, Roma 2015

Parlando di street art a Roma non si può non parlare de "Il MURo - Museo di Urban Art", per il progetto straordinario che c'è dietro: la volontà di creare un museo libero a cielo aperto, pubblico e gratuito

"Diaviù" mentre dipinge Ingrid Bergman, via Fiamignano, Roma

MURo
Museo di Urban Art
Vai sul sito - in collaborazione con il Comune di Roma

"Diaviù" - Gaetanaccio nella Valle dell'Inferno Roma

"Diaviù" - Centro AURA a Valle Aurelia, Roma

Street artist "Diaviù"

INTERVISTA CON DAVID DIAVÙ VECCHIATO L'ARTISTA VISIONARIO CHE COLORA LE PERIFERIE.

di Elena Conti

David Diaviù Vecchiato è un visionario, un artista senza frontiere, con profonde radici nella sua città Roma, e nel suo quartiere, il Quadraro. Arte, sogni, ricordi, la famiglia, la storia dei luoghi, sono un melting pot del suo vissuto che si traduce in murales su palazzi e scalinate, sui ponti del Grande raccordo anulare di Roma.

Qual è l'altezza massima da cui hai lavorato?
"Circa 40 metri, ovviamente in sicurezza, ci tengo molto a sottolineare questo aspetto. Chi fa street art è in tutto e per tutto in un cantiere e deve tener conto delle regole di sicurezza. Ero con un artista tedesco "1010", sì, erano circa 40 metri".

Immagino che le vertigini non siano un problema degli artisti street?
"No, niente vertigini e una certa prestanza atletica, richiesta anche solo per spostarsi e controllare da distanza l'opera in corso. Le scalinate ad esempio - a Roma ne ho fatte già alcune e ne sto progettando altre - sono dipinte sulle alzate degli scalini e devo continuamente allontanarmi per verificare il lavoro".

Qual è il clima migliore per lavorare, immagino siano escluse le giornate piovose.
"Il clima e la temperatura sono fondamentali, soprattutto il livello di umidità dell'ambiente. In estate l'aria asciutta fa seccare subito i colori, ma la pioggia ci obbliga a sospendere tutto. Serve la giusta umidità."

Come sono i rapporti di uno street artist e le istituzioni? E' facile ottenere i permessi per eseguire le vostre opere?
"Per niente facile, ho addirittura incorniciato una delle tante valutazioni negative che ho incassato nel corso degli anni, ma adesso devo dire che almeno in alcuni municipi di Roma, sono più sensibili. Però ci vuole tempo e pazienza. A MURo abbiamo un architetto e un avvocato che ci aiutano per le pratiche da presentare. Sono appassionati di streetart , lo fanno

"Diaviù" - mentre dipinge un murales

per questo. Perché alla fine queste opere valorizzano le periferie, creano un nuovo percorso artistico nella città, danno la parola ai quartieri, li raccontano attraverso immagini forti. In questi ultimi dieci anni, sono stati indetti anche bandi ufficiali per la realizzazione di opere di street art, purtroppo poi in qualche modo c'entra sempre la politica e non la mera valutazione artistica dei progetti, ma è sicuramente un passo avanti ".

Non ho mai capito il rapporto fra street artist e writer.
"Il Writing è una manifestazione sociale e culturale di pittura murale diffusa in tutto il mondo, che esprime la propria creatività e talvolta rabbia, graffiando il tessuto urbano, senza l'intenzione di rispettare la superficie, che siano porte, mura, ponti, finestre, autobus o vagoni ed è perseguita e punita secondo le leggi vigenti. C'è chi ripete ossessivamente il proprio nome d'arte o un numero come se fosse un logo. Il fenomeno è spesso associato alla street art, ma ci sono profonde differenze. La street art va incontro al gusto dell'osservatore, è spesso autorizzata, realizzata su pareti concordate, e oggi sempre più commissionata da privati e istituzioni".

E i writer agiscono sulle vostre opere, o le rispettano?
"Mi è capitano raramente, quasi mai".

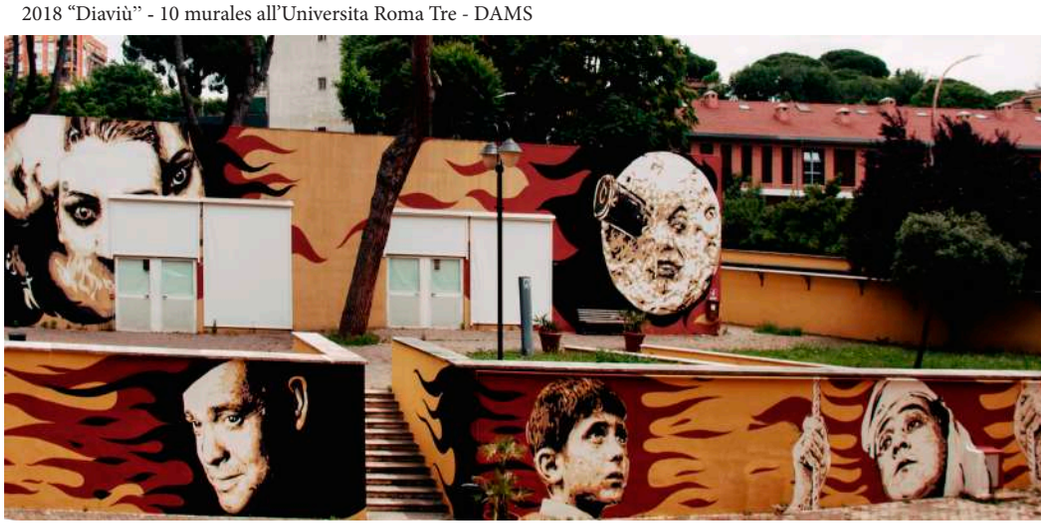
Com'è la presenza di streetart a Roma rispetto ad altre capitali europee?
"Eravamo molto indietro fino a dieci anni fa, ma stiamo recuperando a grandi passi, il gap si è quasi annullato".

Cosa racconti con le tue opere?
"La città, la storia, le mie emozioni, il grande cinema. Sono cresciuto al Quadraro, e proprio lì ho voluto fare un'opera che ricordasse una delle pagine più buie e dolorose della storia della Capitale. Alle 5 del mattino del 17 aprile di 80 anni fa, le truppe Nazi-fasciste guidate dal comandante Kappler circondarono il Quadraro arrestando duemila persone. Oltre 750, tra uomini e ragazzi dai 15 ai 55 anni, furono deportati in Germania. Volevo che questo episodio venisse ricordato; ma sono anche un grande appassionato di cinema, grazie a mia nonna, per questo ho realizzato e sto ancora progettando delle scalinate dipinte dedicate a icone cinematografiche romane e non solo. Ne volevo dedicare una a Monica Vitti, purtroppo l'autorizzazione ha richiesto molto tempo e alla fine è arrivata solo adesso che è scomparsa, mi avrebbe fatto piacere dedicargliela mentre era ancora in vita".
Elena Conti

Il writer, diffuso globalmente, esprime creatività e dissenso attraverso pittura murale su superfici urbane come ponti e vagoni, spesso senza autorizzazione. Questo fenomeno si distingue dalla street art, che è generalmente realizzata su progetti autorizzati.
I writer sono soggetti a sanzioni legali per le loro opere non autorizzate.

"Diaviù" - Pasolini inprogress.
Foto: Vincenzo De Francesco

2018 "Diaviù" - 10 murales all'Universita Roma Tre - DAMS



5 artis

La redazione ha selezionato, tramite un prestigioso concorso, cinque straordinari artisti per gli hotel che desiderano offrire ai propri ospiti un'esperienza estetica unica e coinvolgente.

L'arte negli hotel

UN'ELEVATA ESPERIENZA ARTISTICA NELL'OSPITALITÀ

C'è un nuovo modo di vivere la bellezza dell'arte, un'esperienza che va oltre la contemplazione delle opere nelle gallerie. Gli art hotel stanno emergendo come santuari di bellezza, dove gli ospiti possono immergersi in opere d'arte, sia antiche che moderne, mentre si godono il comfort e l'eleganza di un soggiorno esclusivo.

Ma cosa rende questi hotel così unici e affascinanti? In primo luogo, l'arte contemporanea aggiunge un tocco di modernità e originalità agli ambienti degli alberghi, creando un'esperienza stimolante e memorabile per gli ospiti. Le opere d'arte trasmettono uno stile e una raffinatezza che differenziano ogni struttura dgli altri hotel, creando un'atmosfera indimenticabile.

Inoltre, l'inclusione di opere d'arte contemporanea favorisce la collaborazione con la comunità artistica locale, sostenendo gli artisti emergenti ed affermati arricchendo la vita culturale dell'area circostante. Questa connessione con la comunità non solo arricchisce l'esperienza degli ospiti, ma eleva anche la reputazione dell'hotel, rendendolo un punto di riferimento per gli amanti dell'arte.

Immaginate di passeggiare attraverso corridoi adornati da affreschi e sculture, di cenare in ristoranti circondati da opere d'autore, di pernottare in camere che sono veri e propri musei privati. Questa è l'esperienza offerta dagli art hotel, dove la magnificenza artistica si fonde con il lusso dell'ospitalità.

L'investimento in arte contemporanea può rivelarsi anche un'opportunità finanziaria, poiché alcune opere possono aumentare di valore nel tempo, aggiungendo valore all'asset dell'hotel.

In un mondo dove l'arte contemporanea sta assumendo un ruolo sempre più importante nella cultura e nella società, gli art hotel rappresentano un'incarnazione tangibile di questa tendenza. Offrono una forma unica di espressione culturale e creativa che arricchisce e migliora l'esperienza degli ospiti, trasformando ogni soggiorno in un viaggio attraverso la bellezza e l'innovazione artistica.

Anche le mostre d'arte svolte all'interno di hotel di lusso possono diventare un punto di riferimento per collezionisti e amanti dell'arte ed attirare un pubblico sempre nuovo per scoprire opere di artisti di talento.

Molti hotel hanno già sposato questa filosofia portavoce dell'arte e della storia artistica.

Per aricchire questo articolo, nelle pagine seguneti troverete 5 artisti selezionati le cui proposte artistiche si sposano con gli ambienti di hotel e strutture alberghiere.

Beatríz Cárdenas

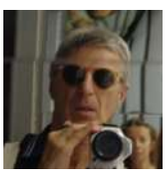
Nata nella città di Saltillo in Messico, fa i primi passi nel mondo dell'arte nella città di Monterrey al confine con gli Stati Uniti d'America. Si laurea in Scienze della Comunicazione, specializzandosi in comunicazione grafica.
È' stata vincitrice del Premio della Critica alla BeneBiennale di Benevento del 2020, Menzione di Merito per artista straniero al Premio Sulmona 2020, del Premio della Critica del Premio Internazionale Iside 2019; vincitrice dello "StregArti - Premio Arco di Traiano", 2018, del terzo posto al 44° Premio Sulmona, 2017; nel 2016 è stata vincitrice del primo Premio Artista Straniero alla Biennale di Benevento.
Le sue opere sono presenti in vari musei italiani d'arte contemporanea: Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani", Gardone Riviera - BS; Museo d'Arte Contemporanea Limen Arte, Vibo Valentia; Museo delle Streghe, Benevento; Museo Cattedrale Consionna, Loreto Aprutino – PE; Museo d'Arte Contemporanea - Pinacoteca di Teora, AV; Museo Comunale di Praia a Mare – CS; Museo d'Arte Contemporanea di Chiaravalle Centrale, CZ.

"Still Life number 5", tecnica mista, cm. 80 x 80, 2020

"Fior di Cometa", acrilico su tela, cm. 80 x 80, 2020

"Orange Day", acrilico su tela cm. 100 x 149, 2019

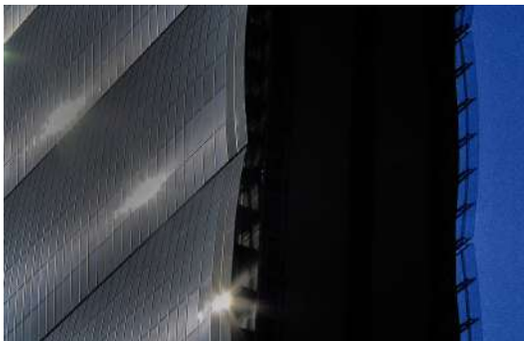
"Pioggia di Stelle", Acrilico su tavola curva, cm. 100 x 100, 2023



Maurizio Schächter Conte

Le opere qui presentate sono parte della serie "Astratto Urbano", della quale è in corso di redazione la relativa pubblicazione a stampa, fondamentale filone espressivo di ricerca sulla trasfigurazione astratta del reale in adesione ad alcune delle avanguardie pittoriche del '900. Riferimento magistrale è Paul Klee che scriveva: <<…l'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è…>>. Questa possibilità di rappresentare il mondo reale mediante la selezione di astratte composizioni di forme, geometrie, colori, campiture, è alimentata dalle visioni che la città contemporanea mostra allo sguardo indagatore in una molteplicità di orizzonti, soglie delle possibilità di temporanei confini che sembrano offrire apparenti certezze, già pronte in realtà alla propria stessa dissoluzione, eterna soglia tra passato vissuto e futuro incognito.

(due verticali e due orizzontali) sono fotografie digitali del formato 150x100 e 100x150 in serie limitata di n. 3 copie ciascuna, stampa Fine Art su carta Hahnemühle Photo Rag® Baryta 315 gsm e inchiostri Canon con pigmenti LUCIA PRO.



5 artisti per gli hotel

Piergiorgio Noris

Corpo e spazio, materiale e immateriale, immobilità e movimento: l'opera di Piergiorgio Noris incarna attraverso eteree forme in evoluzione un dialogo tra opposti che attrae e colpisce per ciò che sa dire al di là della superficie. La sua raffinata ricerca estetica di sapore postmoderno unisce e reinterpreta linguaggi diversi, dall'iperrealismo all'astrat-tismo, e se ne appropria ricombinandoli in un originale pastiche che non si arrende a facili etichettature. La figura, il corpo, è sempre presen-te, avvolta in un composto di colori leggeri e pieni di fascino. Ma è spesso un frammento, un particolare, che si fa guardare ma invita allo stesso tempo ad andare oltre, seguendo sfumature, veli e gorghi di colore che percorrono le tavole con ritmo armonioso e pieno di forza, creando ponti tra il finito e l'infinito. C'è una tensione in divenire tra la compattezza plastica dei volumi e la trasparenza del colore, un rapporto elettrico capace di creare suggestioni inedite. La contemporaneità dello sguardo e l'autenticità del tratto pittorico creano un saporito e piacevole contrasto. Donne leggere e incorporee come angeli, corpi che si dissolvono in correnti fluide, giochi di chiaroscuri monocromi e sapienti contrapposizioni: sono tracce di un percorso maturo che ha il coraggio di dire qualcosa di nuovo.
Nella composizione non ci sono punti di ancoraggio: solo elementi che fluttuano. Un volto. Un braccio. Una gamba. Sono parti di una composizione, significanti più che significati, disseminati come indizi in un labirinto costruito per pensare più che per stupire. L'Angelo è per natura non-persona: un'astrazione per dire l'immaterialità. Un nuovo tipo di astrazione, che spiazza perché parte dalla realtà. Linea e pennello sono strumenti per definire uno spazio mentale. Sullo sfondo una brillante dominanza di blu e azzurro, che dà profondità, spazialità, tridimensionalità, non è cielo ma un pezzo d'anima.
Sabrina Penteriani

"Pietas", acrilico su tavola, cm 100 x 100, 2024

"Ascoltami", acrilico su tavola, cm 100 x 100, 2023

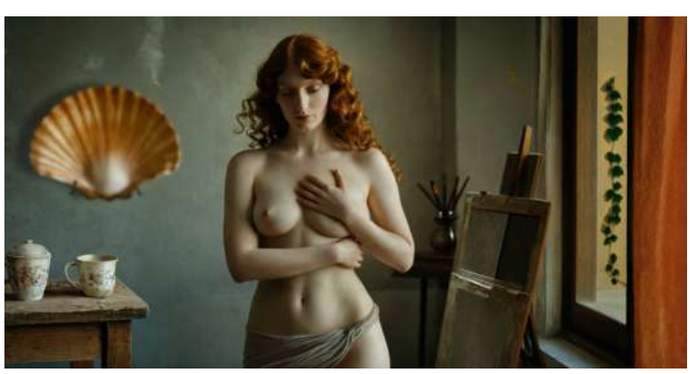
"Kòre", acrilico su tavola, cm 100 x 100, 2024

"Bastasse un fiore", acrilico su tavola, cm 100 x 100, 2024

Alberto Bennati

E' risaputo che gli hotel nei centri storici delle nostre città vivano di turismo e che il turismo in Italia è principalmente un turismo d'arte. Capita però spesso di entrare in alcuni hotel e percepirli come dei corpi estranei rispetto al tessuto artistico delle nostre città. Al loro interno la promozione della cultura e dell'arte latita; le hall, le pareti dei corridoi e delle stanze, invece di elevarsi a specchio artistico delle città, si limitano a mostrare tristi riproduzioni di opere d'arte, come se il turista non sapesse già cosa c'è in giro, come se la loro venuta in città fosse casuale e non programmata. Insomma, si avverte il bisogno che gli hotel si connet-

PROVE GENERALI PER UN CAPOLAVORO: "NASCITA DI VENERE"



PROVE GENERALI PER UN CAPOLAVORO: "LA SCAPIGLIATA"

5 artisti per gli hotel

Lucia Motta

Rosa Lucia Motta, è una artista catanese, autodidatta. Si laurea in Scienze Politiche all'Università di Firenze Cesare Alfieri, ma la sua passione la porta ad intraprendere un percorso artistico che rende omaggio ai paesaggi della Sicilia etnea. Negli anni ha sviluppato una tecnica pittorica che lavora sulla frammentazione delle immagini e sull'uso del colore e della scomposizione in piccoli segni che danno origine ad una pittura tridimensionale. I suoi soggetti catturano e coinvolgono chi li osserva, ci parlano di natura e tempo ciclico - e di tempo lineare. I segmenti di immagine sono l'orma mnemonica di un tempo che scorre. Ma lo scatto fotografico il medium attraverso cui Lucia fissa il cristallo dell'emozione, che poi rielabora e infine traduce in forma pittorica. Il suo lavoro rimanda da principio alla tecnica dei divisionisti, al puntinismo, ma a ben vedere si avverte una rielaborazione in chiave espressionista. Il paesaggio è come la curva del tempo, descritto come un ensemble di pulviscoli che segmentano la tela. Sono attimi che scandiscono la vita e ne segnano l'essenza. Piccoli, medi e grandi formati diventano dittici, trittici e polittici che rappresentano i colori delle stagioni, in un istante che, nel suo svolgersi, modifica il paesaggio e lo rende vivo, mutevole e tangibile. La natura siciliana ha una forza di attrazione intrinseca, che affascina e coinvolge in maniera spontanea. Chi la vive e la rappresenta in forma artistica, non può rimanere indifferente davanti all'impeto di un Vulcano in eruzione. Il dualismo vita - morte e i forti contrasti della natura incontaminata sono oggetto di riflessione e studio per l'artista che sceglie di rappresentare il paesaggio nella sua asprezza, nei suoi colori, nella sua energia.

Testo: L'Intimismo Luminoso a cura dell'Architetto Valentina Piscitelli

"ABSTRACT", acrilico su tela, cm. 100 x 100, 2022

"ABSTRACT", acrilico su tela, cm. 100 x 100, 2022

"RED SHADOWS", acrilico su tela, cm. 100 x 100, 2017

"MEDITERRANEO", acrilico su tela, cm. 100 x 100, 2018

tano con ciò che li circonda non attraverso un maquillage improvvisato, ma attraverso una ritrovata consapevolezza della propria funzione.
L'idea che ho avuto e che qui propongo, mostra in modo inedito e suggestivo le circostanze ambientali, storiche e culturali, che diedero linfa alle creazioni di opere d'arte. Gli hotel, esponendo questi frame di vita reale che precedettero creazione artistiche senza eguali, farebbero un buon servizio non solo a sé stessi, ma a tutto l'indotto artistico delle città, a cominciare dai musei.

Per capirci, gli hotel di ogni specifica città dovrebbero farsi volano, dotandosi di opere che sappiano sì richiamare celebri capolavori ospitati nei musei, nelle chiese, nelle piazze locali, ma che abbiano anche una propria "autonomia artistica".

PROVE GENERALI PER UN CAPOLAVORO: "SIBILLA DELFICA"

PROVE GENERALI PER UN CAPOLAVORO: "ANTEA"

OSSERVAZIONI SUL MONDO DELL'ARTE
a cura di **Mauro Russo**

Mauro Russo
pittore, docente
e divulgatore
d'Arte televisivo

Biennale di Venezia 2024

UN RITORNO AI VALORI ESSENZIALI DELL'ARTE?

Con l'esposizione del 2024, dalla prima di quel lontano 1895, se ne contano ben sessanta di biennali d'arte universali veneziane. Da sempre la Biennale di Venezia è stata una delle più importanti esposizioni a livello mondiale. Un grande teatro espositivo dove le varie forme d' arte, con i più svariati mezzi espressivi, lasciano e certificano l'impronta dell'identità degli artisti e delle loro culture.

La Biennale ha attraversato il '900 proponendo al mondo ogni nascita ed innovazione di correnti e stili, dalla grande figurazione all'astrattismo, a tutti i movimenti e alle avanguardie artistiche ormai storicizzate dai più importanti critici d'arte di tutte le tendenze. Nel corso del secolo scorso, l'esposizione, attraverso la pittura, la scultura e l'architettura, ha sempre divulgato le espressioni più significative sia in ordine di contenuti che di tecniche che di stili. Agli artisti notoriamente riconosciuti come grandi si sono concesse intere sale per proporre le loro opere. Più grande erano la fama e la notorietà del maestro, più numerose erano le opere esposte.

Con l'andar del tempo la Biennale ha cambiato aspetto. Le libere espressioni sono giunte alle estreme conseguenze nelle tematiche trattate: dalle denunce sociali a quelle politiche, dalle condizioni dell'uomo in certe zone del pianeta ai flagelli che hanno colpito la flora e la fauna, fino ai problemi legati all'ecosistema. La grande figurazione, che mirava ad utilizzare canoni estetici a favore della "bella immagine", sembrava essere sparita. Persino i materiali utilizzati per creare opere d'arte non erano più quelli consueti e conosciuti. Si sono imposti plastica e derivati, formaldeide e vetro, grasso animale, colla e stucchi di vario tipo e scarti di elementi di uso quotidiano.

L'avvento delle tecnologie e della video art ha fatto modificare anche la percezione degli stessi ambienti espositivi, quelli dell'Arsenale e del Giardino sono diventati veri e propri hangar interattivi, attirando una moltitudine di visitatori che, puntualmente, partecipano con interesse e si danno appuntamento proprio lì provenendo da tutti i continenti. Le espressioni artistiche si sono avvicinate sempre di più al carattere concreto dell'uomo e della natura circostante. Le intenzioni degli artisti sembrano mirare a sottolineare aspetti ben più ampi rispetto ad un semplice racconto attraverso una bella scultura o un oggetto di design. Le composizioni, spesso tradotte in video, si propongono infatti di narrare non solo un singolo aspetto, ma un'intera trama di condizioni umane.

La Biennale di quest'anno, grazie al grande numero di opere proposte, ha presentato un'esposizione tanto articolata e varia da interessare anche ambienti all'interno della città di Venezia. A mio parere sembra che si voglia ritornare alle origini della creazione artistica, ai classici valori formali e compositivi. Erano presenti molte opere pittoriche e scultoree in cui è riapparso il colore. Gli artisti di tutto il mondo sembrano sentire la necessità di accostarsi a forme essenziali, quasi arcaiche.

Il ritorno al disegno e alla forma pura è stato ben visibile anche nelle creazioni degli artisti non appartenenti all'area occidentale. Colori giustamente contrapposti ed equilibri formali riecheggiano le grammatiche della comunicazione e della percezione visiva. Forme geometriche pure e il riutilizzo di supporti come carta e tela fanno pensare a una sorta di ritorno alla chiarezza, alle necessità concrete dell'espressione, a quei valori di equilibrio di forme e volumi che in ogni opera che abbia valore universale riaffiorano.

Credo fermamente che quest'ultima Biennale di Venezia abbia tracciato un solco: l'arte mondiale ritornerà all'osservazione, all'essenziale, al colore come elemento sequenziale alla forma e alla lettura della natura, che è sempre stata maestra per generazioni di artisti nei secoli.

Credo fermamente che quest'ultima Biennale di Venezia abbia tracciato un solco: l'arte in ogni parte del mondo ritornerà all'osservazione, all'essenziale, al colore come elemento sequenziale alla forma e alla lettura della natura, che è sempre stata maestra, nei secoli, per generazioni di artisti.

Mauro Russo

Flash

Le Gallerie d'Arte

Le gallerie d'arte costituiscono, secondo la mia opinione, il contesto ideale per chi vuole acquisire opere d'arte. Solitamente esse rappresentano artisti di spicco, accuratamente selezionati per la loro maestria e che meritano perciò di essere introdotti al pubblico. È prudente diffidare delle gallerie che offrono una vasta e varia gamma di artisti e si propongono di spaziare in ogni settore del panorama artistico. Una galleria seria e professionale deve valorizzare una selezione ristretta di artisti, con cui ha stabilito un rapporto, soprattutto a livello personale, solo così infatti può rappresentare il luogo privilegiato per studiare e ottenere informazioni su artisti sia affermati che emergenti.

Una buona galleria non può limitarsi a presentare esclusivamente artisti riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma deve proporre anche opere di talenti emergenti, contribuendo alla loro affermazione e notorietà. Inoltre è essenziale organizzare un certo numero di mostre durante l'anno per promuovere gli artisti con cui si collabora quasi esclusivamente, aumentando così la sicurezza degli acquirenti e la visibilità degli artisti sul mercato.

Per quanto riguarda i clienti un gallerista competente deve offrire loro la possibilità di riflettere bene sull'acquisto, per esempio permettendo che si lasci un acconto, magari mentre si potrebbe portare l'opera prescelta a casa del potenziale acquirente, perché l'intera famiglia possa visionarla. Si offrirebbe in questo modo un servizio unico, completo, orientato a far nascere la totale convinzione circa la validità dell'acquisto. Altra importante funzione del gallerista sta poi nel consigliare di investire sull'artista più adatto alla singola disponibilità economica per raggiungere il miglior rapporto qualità-prezzo, considerando in primo luogo la prospettiva di carriera dell'artista, nel caso si voglia investire in opere suscettibili di rivalutazione nel tempo.

Una buona galleria non si dedica a vendite "mordi e fuggi", poiché ciò di sicuro finirebbe col danneggiare la sua reputazione e la sua stessa longevità commerciale, al contrario é nel suo interesse proporre opere di artisti di rilievo a prezzi equi, garantendo così un rapporto di qualità e di fidelizzazione con la propria clientela. Pur mirando a mantenere redditizia la propria attività, un gallerista professionale si impegna soprattutto a guadagnarsi la fiducia dei clienti e dei collezionisti per garantirne la totale soddisfazione, unica vera garanzia per transazioni future.

ART GALLERY GREGORIO VII 274

L'Art Gallery Gregorio VII da anni
offre un servizio di consulenze
per ogni tipo di arredamento,
con artisti nazionali ed internazionli
di grande interesse.

Maurizio Di Vincenzo
"Acquario"
Tecnica mista, cm. 70 x 70

Art Gallery Gregorio VII
Via Grgorio VII 274 - 274/a Roma
www.artgallerygregoriovii.it

"Cantus Papilionis", fotografia, cm. 100 x 70

L'artista non usa manipolazione digitale per le sue fotografie. È un'attento studio della scena per trasmettere un significato archetipo e simbolico

Scopri di più sulle sue opere

Carlos Mendoza racconta in un video il significato dei simboli

"La ballata di Orfeo", fotografia, cm. 100 x 70

Carlos Mendoza, la forza del simbolo

Carlos Mendoza
Fotografo

UN VIAGGIO ONIRICO TRA ERMETISMO E SURREALISMO

Le opere di Carlos Mendoza si distinguono per il loro profondo significato simbolico e allegorico. In esse, l'alchimia si intreccia con l'iconologia del Rinascimento, creando una narrazione visiva che permette di interpretare la storia raccontata attraverso le immagini. Utilizzando la fotografia, Mendoza

"Pigmalione e Galatea", fotografia, cm. 100 x 70

"Quando Orfeo, malinconico, cantò della Creazione", fotografia, cm. 100 x 70

trasmette un messaggio alchemico: le sue opere si trasformano in un Mutus Liber, un "libro muto" che parla per immagini. Questo linguaggio evocativo dell'alchimia invita lo spettatore a un viaggio di interpretazione e decodifica simbolica, una vera e propria foresta di simboli da attraversare per comprendere la Trasmutazione degli Elementi, o la trasformazione del Piombo in Oro.

L'atmosfera sognante delle sue opere trae ispirazione dal Surrealismo, creando un ambiente onirico e suggestivo. La disposizione degli oggetti nello spazio scenografico è frutto di un attento lavoro di ricerca e studio iconografico ed ermetico. L'ermetismo, infatti, è una corrente filosofica e letteraria che enfatizza il mistero e l'inconoscibile. Mendoza utilizza un linguaggio allusivo e simbolico per creare un'aura di enigmatica sospensione, invitando lo spettatore a riflettere sul significato dell'Opera e sulla propria esistenza.

La fotografia diventa così un potente strumento di conoscenza e trasformazione personale. Attraverso il suo obiettivo, l'artista cattura immagini che fungono da archetipi, modelli universali capaci di risvegliare memorie profonde e connessioni misteriche nell'osservatore. È importante sottolineare che queste opere non sono state ritoccate digitalmente: ogni elemento, strumento, effetto di luce e oggetto è stato costruito artigianalmente o ricreato in scena dall'artista. La comprensione del significato e del simbolismo delle immagini è spesso facilitata dai titoli delle opere, che guidano l'osservatore nel loro mondo complesso e affascinante.

Mendoza utilizza un linguaggio allusivo e simbolico per creare un'aura di enigmatica sospensione, invitando lo spettatore a riflettere sul significato dell'Opera e sulla propria esistenza

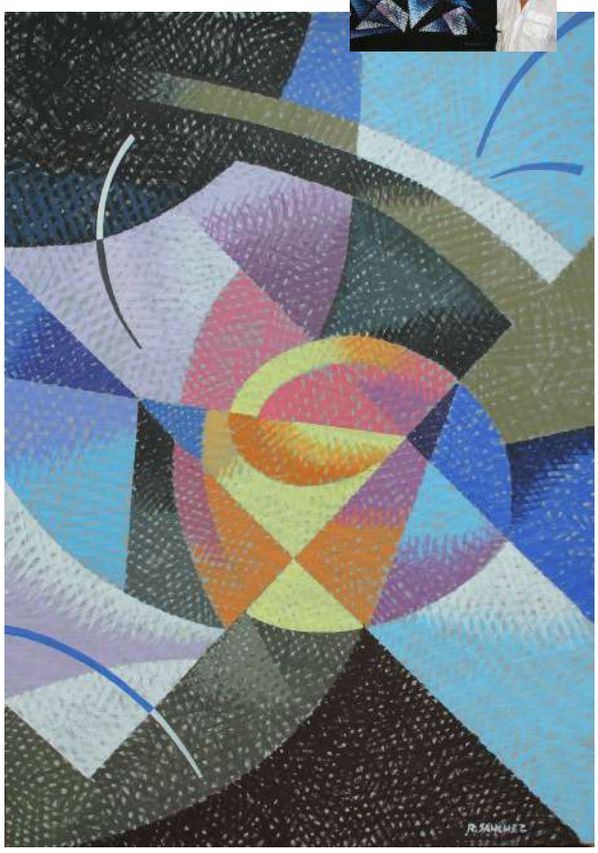
"Il giardino delle Esperidi", fotografia, cm. 100 x 70

"La Sfinge", fotografia, cm. 100 x 70

Concorso Pop e Post-Pop

1° CASSIFICATO

Roberto Sanchez



"Eruzione astratta", acrilico su tela, cm. 50 x 70 anno 2020

Cosa c'è adesso di più pop del concetto di eruzione sia nella realtà in cui vive dei Campi Flegrei, che nella realtà violenta dei giorni nostri. Naturalmente ha cercato di rendere l'idea non attraverso la "raffigurazione realistica", ma con la "rappresentazione" di piani di scontro e di movimento.

Roberto Sanchez per diversi anni, a partire dalle prime mostre agli inizi degli Anni '70, compie ricerche ed esperienze sia in campo figurativo che aniconico. Oltre a fondare nel 2004 il Museo Minimo di Napoli, nel 2024 fonda anche, con la guida dello storico dell'arte Rosario Pinto, il movimento "Astrattismo progressivo".

"La Creazione della Metamorfosi", cm. h42 x l25 x p25

2° CASSIFICATO

Alessandro Borrelli

Alessandro Borrelli è nato a Napoli nel 1969, dove vive e lavora tutt'oggi. Dopo i titoli per Modellista formatore, e Tecnico Delle Lavorazioni Ceramiche presso L'Istituto Statale della Porcellana e Ceramica G. Caselli di Napoli, segue il corso di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Docente di arti applicate negli Istituti Superiori e al corso biennale ITS -Istituto Tecnico Superiore Academy- ed ha tenuto corsi di modellatura, decorazione e scultura presso la Seconda Università agli Studi di Napoli. Ma ciò che, forse, più di ogni altra cosa rapisce la sua attenzione e dà spunto alla sua creatività è l'esistenza, in merito alla descrizione delle origini dell'universo, del mondo e dell'uomo, plasmato dal fango ed acqua a immagine divina sconosciuta, da cui si materializza un'altra splendida creatura, dando così origine ad un susseguirsi di metamorfosi. Da qui la realizzazione dell'opera "La Creazione della Metamorfosi" dove tutto ebbe inizio, innescando, cosi, un processo di metamorfosi con reazioni a catena.
Titolo, tecnica, misure, anno dell'opera: La Creazione della Metamorfosi, grès refrattario rosso, modellato. Per la decorazione sono stati utilizzati smalti colorati opachi, che cuociono ad una temperatura di 940° C. base è in plexiglas nero; dimensioni opera: cm. h 42 x l 25 x p 25, anno 2018

I giudici del concorso

Maurizio Vitiello
Napoli

Sociologo, critico e curatore d'arte

Silvia Valente
Campobasso

Storica e Critica d'Arte

Enzo Le Pera
Cosenza

Scrittore e Critico d'Arte

ECCO I VINCITORI

3° CLASSIFICATA

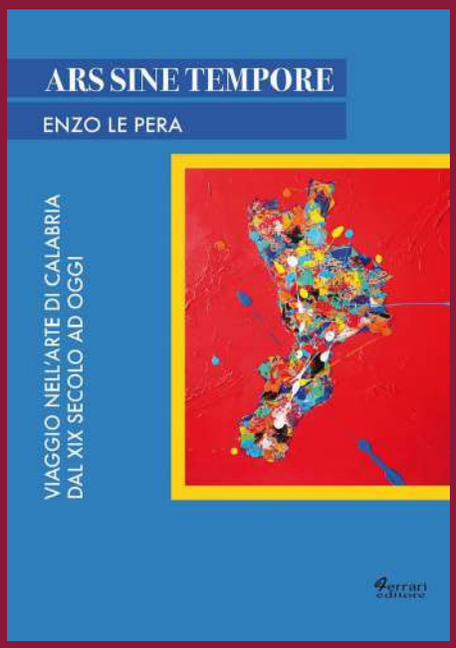
Annamaria De Vito

"Sotto osservazione", mista su tela, cm. 50 x 50, 2024

Annamaria De Vito è nata a Napoli nel 1966. Si appassiona al mondo dell'arte sin dalla giovane età, sperimentando lavori di grafica e realizzando i primi lavori creativi con la tecnica del pastello, della china e dell'acquerello. Successivamente agli studi professionali e dopo varie esperienze lavorative intraprende una lunga carriera di store manager contemporaneamente consegue il titolo di visual merchandiser con i maestri dell'Accademia Vetrinistica di Milano che le consente di fa emergere la sua creatività e completare la sua formazione professionale. Durante una permanenza in Costa Del Sol (Spagna), trae grande ispirazione dai colori di questa terra per esprimersi finalmente attraverso l'arte pittorica, con la tecnica dell'olio e dell'acrilico. Di ritorno in Italia, parallelamente alla sua carriera professionale, amplia la sua conoscenza attraverso corsi di Storia dell'Arte ed Arteterapia e coltiva la sua passione frequentando diversi laboratori con Maestri d'Arte di levatura nazionale e internazionale. E' impegnata con un suo progetto di Formazione Grafico Pittorica per stimolare la creatività all'interno delle scuole. Parte dal tempo della POP ART ai nostri giorni per raccontare l'evoluzione del progresso tecnologico, che galoppa sempre più velocemente ponendo la nostra mente alla mercè di uno stato di dipendenza e di distorsione della percezione della realtà. Il passaggio è repentino dagli oggetti pubblicitari rappresentati da Warhol ai soggetti diventati oggetto delle grandi potenze.

Libro d'arte

Enzo Le Pera



«C'è voluta tutta la caparbietà e la passione di un singolare tipo di gallerista (come, affettuosamente, lo definisce Lucio Barbera) per dare finalmente connotazione identitaria all'arte calabrese degli ultimi due secoli» dalla prefazione di Teodolinda Coltellaro. La linea del tempo nell'arte è costituita da tanti artisti. Fissare regole per la catalogazione ragionata degli autori di un territorio è un lavoro sicuramente utile e complesso. In questo volume, seguendo una metodologia chiara, Enzo Le Pera indica i nomi ritenuti interessanti e innovativi per la scena artistica calabrese o che si sono imposti all'attenzione nazionale e internazionale, dall'Ottocento fino ai giorni nostri. Un vero e proprio viaggio che presenta una mappatura della storia dell'arte regionale, esplorata attraverso artisti di diverse generazioni. Una conversazione tra l'autore e Maurizio Vitiello svela le ispirazioni e i motivi che sono all'origine del libro.

Catalogo di 405 pagnie
Pubblicato il 20 aprile 2021
in lingua italiana

€ 23,75

Scansiona per acquistarlo subito

Ferrari Editore

Daniele Fortuna
Scultore

Daniele Fortuna

POP ED ESTETICA CLASSICA

DEODATO ARTE

Deodato Arte
Via Giulia 122
Roma

Scopri l'artista

Daniele Fortuna, nato a Milano nel 1981, è un'artista che realizza sculture in legno, caratterizzate da colori vivaci.
Il linguaggio artistico di Fortuna si esprime attraverso opere capaci di fondere elementi classici con un'estetica pop contemporanea.
L'artista conta una vasta produzione, caratterizzata sia da Pezzi Unici su legno e specchio dipinti a mano, ed Edizioni limitate su carta con inserti metallizzati, fra cui anche gli innovativi NFT.
Daniele Fortuna si è distinto nel panorama artistico internazionale con numerose mostre personali e collettive.
Attraverso queste esposizioni e la partecipazione a fiere d'arte nazionali e internazionali, Fortuna ha consolidato la sua reputazione come voce innovativa e critica nella comunità artistica contemporanea.
Fortuna utilizza colori accesi e pop per rivestire forme classiche, creando un ponte visivo tra epoche diverse e riavvicinando i soggetti classici al loro aspetto originario. Il suo concetto di Colormination descrive questa contaminazione cromatica, con toni pastello, fluorescenti, metallizzati o glitterati

"Achille" (I Will Survive), Acrylic On Wood,
cm. 51 x 46 x 36

"She Takes Love", Acrylic On Wood,
cm. 70 x 30 x 20

"Star Man In The Cloud", Acrylic On Wood,
cm. 43 x 45 x 26

che vestono le sculture lignee dipinte con pittura acrilica.
Oltre alla sua ricerca estetica, Fortuna si ispira all'iconografia pop e contemporanea, incorporando elementi provenienti da opere di artisti come Maurizio Cattelan e Takashi Murakami, nonché da loghi di stilisti famosi, personaggi dei cartoni animati e figure della musica e della scienza. Con una maestria tecnica che spazia dall'uso del legno al plexiglass, dagli specchi al cemento, Fortuna fonde la sua formazione artistica con l'esperienza nel design. Le sue opere, che spaziano da quadri compositi da tasselli di legno sagomati a sculture tridimensionali, sono rapidamente diventate oggetto di interesse in gallerie d'arte di prestigio in Italia, Inghilterra e Stati Uniti.

"Thalia Shades", Acrylic On Wood,
cm. 24 x 18 x20

"Venus Rock n Roll", Acrylic On Wood,
cm. 43 x 36 x 2 1

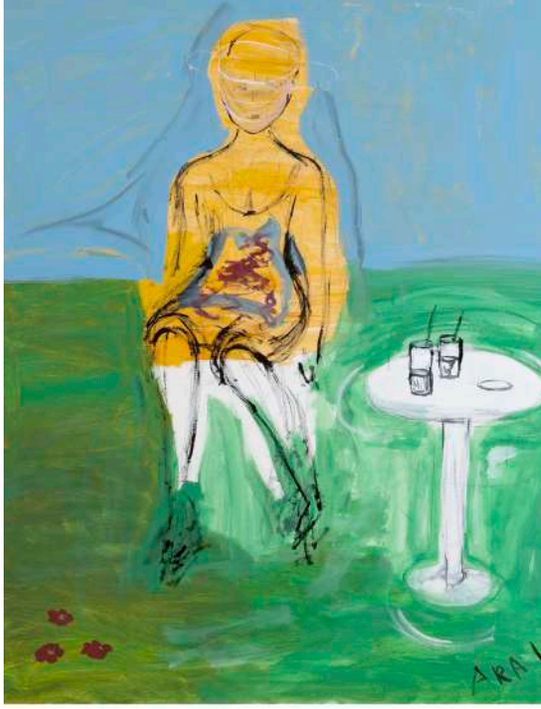
"Zeus Red Bowie Passion", Acrylic On Wood,
cm. 30 x 14 x 14

Oltre alla sua ricerca estetica, Fortuna si ispira all'iconografia pop e contemporanea, incorporando elementi provenienti da opere di artisti come Maurizio Cattelan e Takashi Murakami

COLLEZIONE THOLOGINY
Questa collezione reinterpreta divinità e figure mitologiche attraverso un prisma contemporaneo, integrando un senso di umorismo e critica culturale. Con questa serie di sculture di piccola dimensione, Fortuna gioca con il simbolismo e il colore per esaminare e commentare i temi della mitologia in un contesto moderno.

COLORMINATION
Le sculture di Daniele Fortuna combinano legno e pittura acrilica, creando un'interazione tra la forma materiale e il colore vibrante. Questa fusione dà origine al termine colormination, un neologismo che descrive la sua tecnica di arricchire busti classici con vivaci contaminazioni cromatiche, unendo il concetto di dominio (domination) con quello del rinnovamento attraverso il colore.
Concentrandosi su teste e busti, Fortuna esplora la personalità e l'identità attraverso la manipolazione di sculture iconiche. La serie utilizza un approccio giocoso sulla classicità, accatastando diverse teste dai con colori sgargianti, trasformando così le sculture in una forma d'arte che sfida le aspettative tradizionali.

"I cavalli corrono al tramonto spinti da un leggero suono arioso", tecnica mista, cm. 80 x 120



"Donna la bar", acrilico su tela, cm. 100 x 80

Approfondisci

"Arabella Vallone, erede di una rinomata tradizione artistica familiare, continua a esplorare e a definire nuovi orizzonti nell'arte contemporanea."

Arabella Vallone
Pittrice

Il sé e l'altro

UN FLUSSO EMPATICO TRA L'ARTISTA E LO SPETTATORE

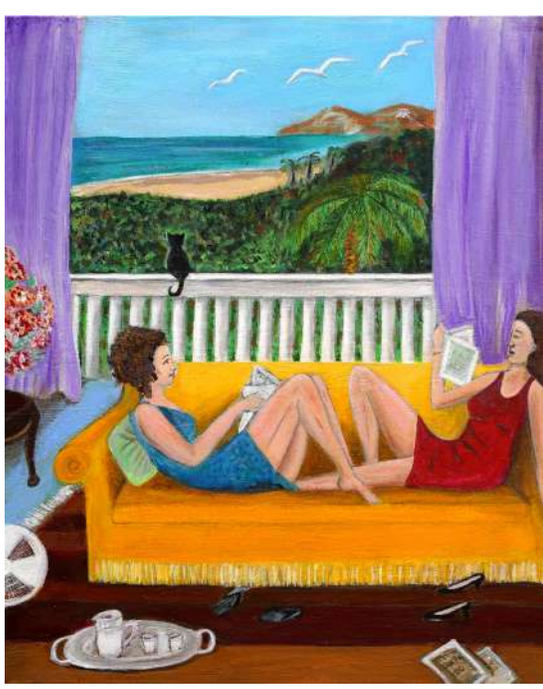
Arabella Vallone, conosciuta artisticamente come Ara V, è figlia di Raf Vallone, illustre attore di fama internazionale, e dell'attrice Elena Varzi. Fin dalla tenera età, Arabella ha sviluppato un profondo interesse per la pittura, ispirata dalle frequenti visite nei musei europei e dalle prime espressioni artistiche personali.

Nel 2007, Arabella Vallone ha dato avvio alla sua carriera espositiva con una mostra personale presso le Mura Aureliane di Roma, evento organizzato dalla "Associazione Culturale Arte Educatrice Museum". Da allora, ha continuato a esporre in numerose mostre, tra cui la significativa "Tracce Tricolore ed altro" tenutasi nella Galleria Espositiva di Via Baccina a Roma, curata da Marco Dionisi.

Proseguendo la sua attività artistica con mostre personali e collettive in Italia, Arabella ha partecipato a due esposizioni collettive presso la Galleria d'arte Gregorio VII di Roma a gennaio 2023, per poi esporre alla "Mostra internazionale Spoleto Arte", introdotta da Vittorio Sgarbi, e alla "Mostra Internazionale Arte Biennale Milano 2023", organizzata da Salvo Nugnes. Ha chiuso l'anno con la personale "Realismi magici" nella Milano Art Gallery, curata sempre da Nugnes, partecipando infine alla mostra collettiva "Tamara del Lempika" dedicata all'arte femminile, ricevendo riconoscimenti e premi per il suo contributo.

Arabella Vallone ha dimostrato una versatilità artistica che le permette di esprimersi in diversi contesti, inclusi quelli della scena rock, come le esibizioni al noto locale Piper, dove ha reinterpretato figure musicali con uno stile unico e originale.

L'opera di Arabella è descritta come "cristallina e commossa", un amalgama di ritratti che sorprendono e rivelano, in cui il quadro funge da specchio e da passaggio, e lo sguardo diventa un contatto palpabile, materico, tra gli occhi e l'anima, intriso di empatia e, forse, di un'essenza erotica. È sicuramente un'artista protagonista della scena contemporanea di oggi.



"Yellow sofà", tecnica mista, cm. 63 x 63

"Venditrice sorridente", fotografia su alluminio, cm. 70 x 50

L'Arte, opera del genio

LASCIARE UN RICORDO DI SÉ

Gaia Maria Galati
Fotografa e Docente

L'artista, attraverso la sua opera, non si limita a rappresentare il mondo, ma ne esplora e ne comunica le verità profonde. Questo processo trasforma l'arte in un ponte tra il concreto e l'astratto, tra l'esperienza individuale e la comprensione collettiva, ricordandoci che ogni espressione artistica è una testimonianza vivente della capacità umana di cercare e condividere significati

L'arte ha per fine quello di cogliere le idee presenti nella concretezza del mondo per riprodurle all'interno di diverse forme espressive, comunicandole nell'architettura, nella scultura, nella pittura, nella fotografia e nella poesia: ... "la sua origine unica è la conoscenza delle idee; il suo unico fine, la comunicazione di tale conoscenza"... (Arthur Schopenhauer).

Molte volte nell'immaginario collettivo si pensa all' opera d'arte come al prodotto di un genio e in modo distante, a qualcosa di distaccato dalla realtà del vivere quotidiano, come se fosse a sé stante, invece come ci ricorda il filosofo sopra citato, l'origine di tutte le forme artistiche è la conoscenza dei saperi, divulgata in modo trasversale, non per forza verticale e/o piramidale.

Così si può affermare che ognuno di noi può trarre fuori da sé, quasi maieuticamente, le proprie peculiarità e che geniale non è altro che un individuo dotato di ingegno, colui che grazie ad un'intelligenza vivace e profonda riesce a raggiungere l'obiettivo prefissato, seguendo sempre il proprio istinto così da potersi esprimere al meglio e da arrivare ad essere felice.

In altri termini, se la creatività è la capacità produttiva della fantasia, mai però scissa dalla ragione, ogni essere umano dovrà concentrarsi sulla propria situazione personale e sugli obiettivi per lui realisticamente plausibili, affinché si abbia una buona riuscita.

L'opera d'arte nasce dal bisogno di esprimersi dell'artista, dal desiderio di lasciare una impronta indelebile del suo passaggio sulla terra, imprimendo con il proprio pensiero una traccia indelebile attraverso le diverse forme espressive.

Tutto ciò ha anche "una funzione riassicurante", perché fa nascere la speranza di essere ricordati e di aver dato un proprio contributo alla storia.

E' importante però che l'artista capisca quali siano le idee vero specchio delle sue abilità e che è necessario vivere nel presente, per mettersi nella condizione di una vita felice e appagante, in quanto il passato è indelebile e il futuro ancora deve arrivare. Solo così si potrà dar vita ad un prodotto, un quadro, una fotografia, una scultura, una poesia, che una volta immesso sul mercato, permetta al fruitore di goderne, interpretandolo con i propri sentimenti, le proprie sensazioni e le proprie emozioni.

Gaia Maria Galati

Opere di Elena Conti esposte nel teatro settecentesco del Castello di Meleto a Gaiole in Chianti (SI)

Elena Conti
Pittrice

L'incontro con Elena Conti

DALLA SCOPERTA DELLA MOSTRA "CAVALLI D'AUTORE" ALLA NASCITA DI UNA SINERGIA ARTISTICA

di Peter Manchia

Il mio incontro con Elena Conti è stato davvero un caso. Con la Galleria Gregorio VII volevamo dedicare una mostra al cavallo, riunendo artisti specializzati nella raffigurazione di questo splendido animale, così ricorrente nella storia dell'arte. Un'occhiata nella rete alla ricerca di artisti e spunti, e mi imbatto ripetutamente in Cavalli d'Autore, una mostra collettiva con artisti internazionali che da sei anni si svolge a Siena, in un luogo prestigiosissimo come il complesso museale Santa Maria della Scala in piazza del Duomo e scopro che è un appuntamento ormai diventato tradizionale per l'autunno senese - con il cavallo come protagonista - per esprimere l'amore profondo che da sempre lega la città di Siena a questo animale e alla tradizione storica del Palio. Una collettiva di artisti provenienti da diverse parti del mondo che raffigurano il cavallo attraverso la loro visione più intima, con tecniche diverse di pittura e scultura; un omaggio per un animale da sempre protagonista della vita dei senesi. Ne parlo con un amico, artista della nostra galleria, Michi Grassi, uno dei più apprezzati ritrattisti di cavalli dallo stile caravaggesco e dalla profonda sensibiltà e scopro che ha esposto a Cavalli d'Autore e che conosce l'artista senese Elena Conti che è anche curatrice della mostra. Così nasce il contatto e la collaborazione, invito lei e alcuni pittori e scultori da lei selezionati alla nostra mostra romana di dicembre, creando il link perfetto per sviluppare questo tema. E poco a poco conosco Elena Conti, le sue professioni, la sua arte. Vive e lavora a Siena, nel cuore della Toscana. E' una giornalista, che ha iniziato a dipingere da giovanissima. Ma solo negli ultimi anni ha trasformato questa sua attitudine in una nuova professione, che affianca all'attività giornalistica di

"Iris e Sterlizie" su foglia oro acrilico su tela, cm. 100 x 70

"Profumo mediterraneo" acrilico su tela, cm. 90 x 80

sempre. Dai suoi quadri emerge il suo modo di vedere la vita, filtrato attraverso gli elementi della natura. La magia del mare e dei tronchi lavorati dalla forza dell'acqua, irrompono nel fermo immagine di un viaggio alle isole Keys, fissati nelle tonalità infinite del mare e nella forma prorompente dei sassi arrotondati dalla forza dell'acqua, del più vicino mare Tirreno. Quadri che infondono serenità, per l'uso del blu e dell'azzurro, che secondo la cromoterapia, rilassano e calmano la mente sovraeccitata e conducono verso orizzonti di luce estiva. In continua evoluzione, negli ultimi anni sperimenta nuove tecniche pittoriche con l'uso dello stucco e dei fondi in foglia d'oro. E ovviamente, oltre alla natura, Elena Conti dipinge i cavalli.
Ha esposto in diverse personali e negli ultimi anni ha partecipato attivamente a varie mostre collettive nazionali e internazionali. Nel 2017 è stata invitata all' "Italian Vanity Art Exhibition" nell'Emirato di Dubai, per un progetto nato con l'intento di valorizzare l'arte italiana all'estero, attraverso la promozione di artisti italiani negli Emirati Arabi. Con TASA The Artist's Style in Art, ha partecipato al geniale progetto del fotografo Fabrizio Gatta, Celebrate Summer in NY 2017, l'arte che scende in strada e si confronta con il melting pot newyorkese di culture e stili. Ama dipingere opere grandi, di forte impatto visivo, non usa il rosso, ma tutte le sfumature del blu. "Amo dipingere, ma per lavoro ho sempre scritto – commenta Elena Conti – e trovo molto più intimo mostrare un quadro che far leggere un mio testo. Nel dipinto metti a nudo la parte più autentica di te, che non mi succede scrivendo.
Adesso Conti espone in alcuni castelli del Chianti senese, oggi i suoi quadri sono negli spazi imponenti del Castello di Tornano, una spettacolare struttura ricettiva risalente al 790 AD in cui meravigliarsi, perdersi e ritrovare se stessi anche attraverso un percorso d'arte che la vede protagonista insieme ad altri tre artisti, Ilaria Di Meo, Enzo Gambelli e la fotografa tedesca Susanne Paetsch. "Essere in quelle sale così antiche è un' emozione forte, e trovo molto bello il contrasto con l'arte contemporanea che abbiamo creato con la direttrice Giulia Doratori. Per me è un periodo molto intenso, anche se ancora non ho capito bene quale sia veramente la mia strada".
Peter Manchia

"Eden#1", acrilico su tela e foglia oro, cm. 100 x 100

"Simpatico bisbiglio", acrilico, cm. 100 x 100

"Yellow Mood", olio su tela, cm. 100 x 70

"Federica Virgili al lavoro"

Federica Virgili
Pittrice

"Yellow Mood" di Federica Virgili

"ESSERE SOLARI: UN MODO DI VIVERE CHE SEMPRE PIÙ PERSONE DESIDERANO ADOTTARE

Si può dire molto di ogni artista, ma la cosa più importante rimane sempre la sua riconoscibilità per la cifra stilistica e per il contenuto artistico proposti.
Federica Virgili ha una sua cifra unica e ben definita, per questo è considerata una nuova artista importante avendo creato uno stile inconfondibile. La sua opera più conosciuta "Yellow mood", ovvero "essere solare" sta diventando un'icona per uno stile di vita unico.
Sottolineare il percorso artistico di Federica Virgili è fondamentale, come lo è per qualsiasi altro artista che aspira al successo. È importante, invece, evidenziare il lavoro e la dedizione

Per Federica Virgili l'astratto è quello che meglio interpreta uno stato d'animo

"Quel che resta del sole", tecnica mista, cm. 100 x 150

"Here cames the Sun", tecnica mista, cm. 100 x 100

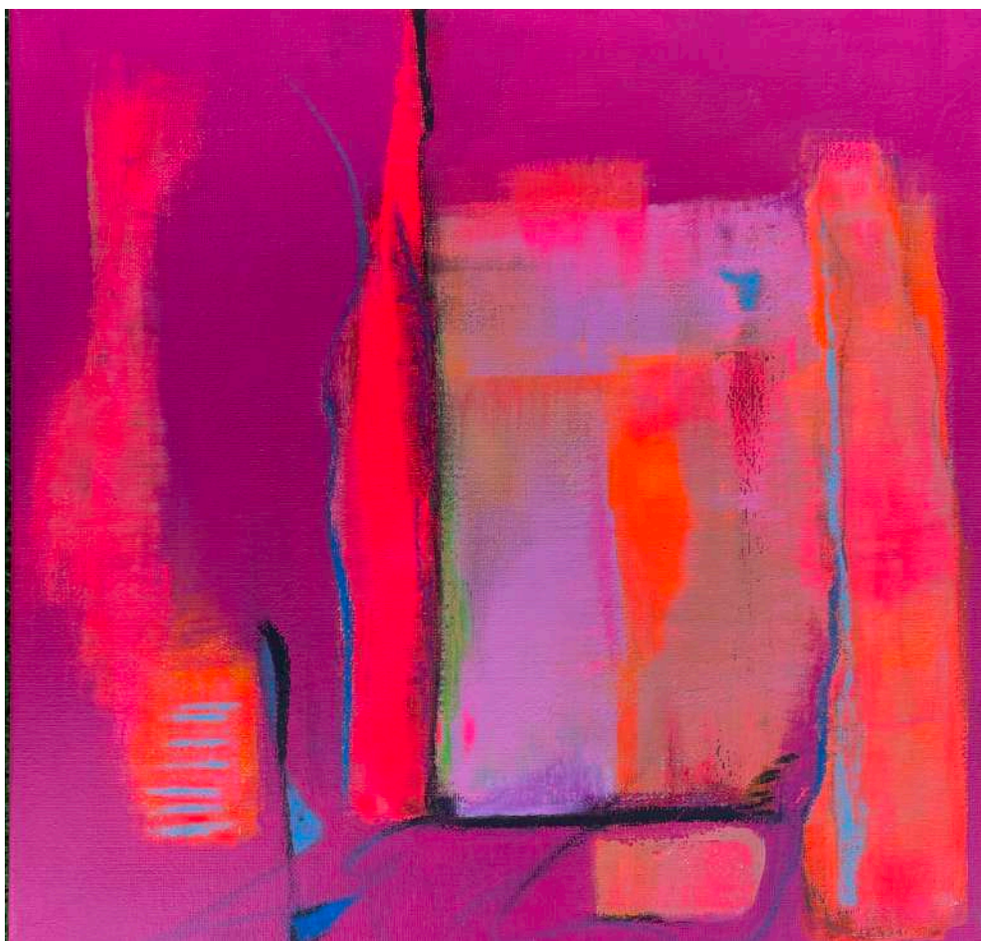
instancabile che da anni caratterizzano la sua ricerca artistica, rivestendo gran parte della sua vita.

La ricerca di Federica Virgili è quella del sentimento e del "modo di essere" che si trasmette con lo stile che più di tutti riesce con la sua forza espressiva a interpretarlo: l'astrattismo.

Nel suo lavoro, Federica Virgili dà vita a una sinfonia di forme astratte, dove linee, punti e superfici si mescolano in un balletto di movimento e fluidità. Le sue opere sono un tuffo in un mondo di immaginazione senza limiti, offrendo agli osservatori un viaggio attraverso suggestioni, atmosfere e giochi di colore che si rinnovano costantemente. La singolarità delle sue opere colpisce immediatamente, attrae l'attenzione e incanta chiunque vi si avvicini.

Inoltre la presenza costante di Federica Virgili in numerose esposizioni, sia collettive che personali, sia in Italia che all'estero, è una testimonianza tangibile del suo impegno e della sua crescente importanza nel panorama dell'arte contemporanea. Con il suo talento e la sua dedizione in costante crescita, Federica Virgili si prospetta come un'artista destinata a lasciare un segno indelebile nel mondo dell'arte, promettendo un futuro sempre più radioso e ricco di successi.

"La finestra", tecnica mista, cm. 40 x 40



RUBRICA

DIALOGHI D'ARTE
a cura della **Redazione**

Parlando con... Finarte

CASA D'ASTE SPECIALIZZATA NELLA VENDITA DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, GIOIELLI E OROLOGI, FOTOGRAFIA, LIBRI E DIPINTI ANTICHI DI ROMA

Intervista a Georgia Bava, Responsabile del Dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea di Finarte a Roma

Come è cambiato il mercato delle aste di arte contemporanea per Finarte negli ultimi anni, specialmente considerando l'impatto della pandemia? Il mercato ha subito una flessione, si è spostato verso determinate aree geografiche o ha cambiato il modo in cui le opere d'arte vengono acquistate?
Come per molti altri settori, anche il mercato delle aste di arte contemporanea si è dovuto adeguare ai cambiamenti imposti dalla pandemia e la rete in molte occasioni ha preso il sopravvento. Il mercato, da un punto di vista geografico, si è positivamente espanso ed ha cambiato, più che il modo con il quale le opere vengono acquistate, quello con il quale queste vengono esaminate prima del loro acquisto, in quanto il contatto fisico e sensoriale con l'opera è stato sostituito da una copiosa richiesta di notizie e di immagini che la descrivono più che dalla sua visione diretta.

Qual è la vostra opinione sugli artisti emergenti e sul fenomeno dei "Blue Chip", ovvero artisti giovani che raggiungono cifre di vendita molto elevate? Avete considerato di includere nelle vostre aste artisti nazionali o internazionali di questa generazione che si sono distinti?
Mi sono formata nella vecchia Finarte negli anni '90, dove si insegnava che nelle aste si inseriscono solamente quegli artisti che sono già storicizzati e che hanno dunque già un mercato consolidato, lasciando alle gallerie ed ai galleristi più audaci il compito di scoprire e lanciare dei nuovi talenti.

Pensate di includere questi artisti emergenti nelle vostre aste future? Se sì, quali criteri devono soddisfare per essere inseriti nel vostro programma?
È possibile che in futuro anche noi proveremo a proporre in asta artisti di queste nuove generazioni, ma solo se e quando il loro mercato si sarà stabilizzato.

Stiamo vivendo cambiamenti rapidi nel mondo dell'arte, con l'emergere della digital art, degli NFT e delle gallerie virtuali che permettono l'acquisto diretto delle opere. Come vede Finarte l'evoluzione del mercato dell'arte contemporanea nei prossimi anni e quali strategie intende adottare per adattarsi a queste nuove

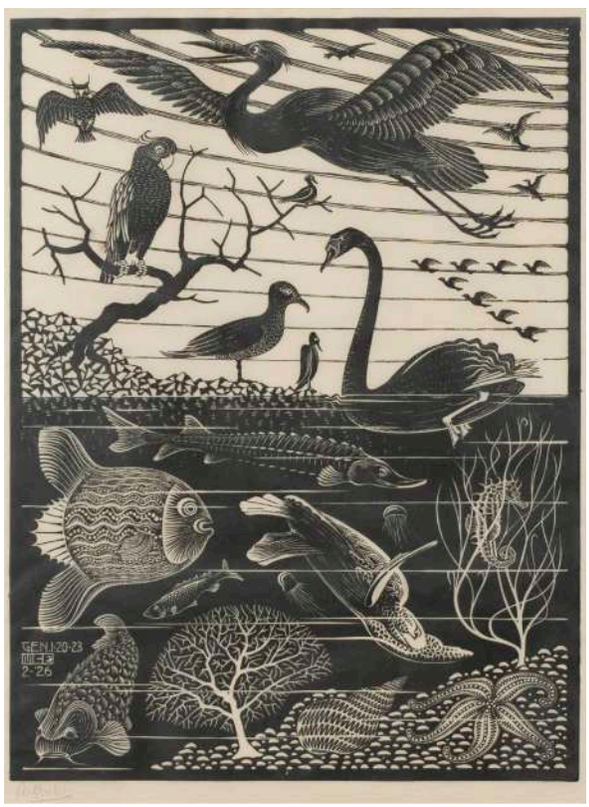


Foto del Lotto n° 18 della nostra ultima asta di Arte Moderna e Contemporanea di Finarte a Roma il 16 Maggio, una xilografia di Maurits Cornelis Escher, Il Quinto giorno della Creazione, del 1926, che partendo da una stima di 8.000/12.000€ è stata venduta per € 126.000 (diritti compresi)

Georgia Bava mentre batte l'asta di Arte Moderna e Contemporanea di Finarte a Roma, presso la vecchia sede di Piazza SS. Apostoli

realtà?
Il pubblico che segue le aste solitamente è maggiormente legato alla tradizione. Prova il piacere di concorrere all'aggiudicazione dell'opera prescelta sfidando gli altri contendenti, un po' come uno sportivo che lotta per portare a casa la sua medaglia. Se va e compra direttamente nella galleria, reale o virtuale che sia, perde la metà del gusto. Confido che ci resterà fedele.

Finarte è una realtà di spicco sia in Italia che all'estero. Con la crescente competizione, quanto è importante per voi essere preparati alle nuove dinamiche del mercato? Quali competenze ritiene siano essenziali per affrontare con successo il futuro del mercato dell'arte?
Considero sempre armi vincenti studio, preparazione, confronto, esperienza, legalità e trasparenza.

REALIZZA IL TUO CATALOGO D'ARTE

Siamo specializzati

In un mondo dove l'arte si evolve costantemente, la presentazione e la documentazione delle opere diventano elementi chiave per gallerie, artisti e collezionisti.

Per questo proponiamo cataloghi di qualità chiavi in mano!

Contattaci per studiare insieme il tuo nuovo catalogo!

www.artgallerygregoriovii.it

Silvia De Franceschi

"Via delle Orfane", olio a spatola, cm. 50 x 40

Anna Carrarini

"Papaveri", olio su tela, cm. 120 x 100

Rita Ferioli

"Mother's love", acrilico su tela, cm. 150 x 100, 2018

Simone Petrarca

"Tempesta", olio su tela su tela, cm 90 x 70, 2024

ART GALLERY GREGORIO VII
ROMA
Via Gregorio VII 274-274/a
redazione@artgallerygregoriovii.it
T. *39 3755286733
www.artgallerygregoriovii.it

Mostre ed eventi

La storia della street art in mostra a Siena
Fino al 29 settembre al Santa Maria della Scala "SOTTO/SOPRA Arte Urbana: *dalla strada al museo, andata e ritorno": in mostra le opere di oltre 30 artisti*

Piazza Duomo 2. Orari: 10:00 - 19:00 - Fino al 29 settembre

Mostra – Performance – Talk

curata da Patrizia Cattaneo Moresi e Michelina Simona Eremita, in collaborazione con 24 Ore Cultura... "Forse per la prima volta nella storia delle numerosissime mostre sulla street art, spesso percepite dagli artisti come un vero e proprio tradimento del loro credo e delle loro pratiche, il Santa Maria della Scala non si presenta oggi solo come Museo, ma è Strada, quella antica, che nei secoli il complesso ospedaliero prima, museale poi, ha inglobato..."

Gli artisti in mostra: ALO, Abraham, Atentamente una fresa, Banksy, Big Tato, Blu, Bordalo, C215, Chinagirl, Crash, Damiano Mengozzi, Edoardo Ettorre, El Moot Moot, EL XUPET NEGRE, Gregos, Jef Aérosol, JR, Madame, Nemo's, NeSpoon, Nevercrew, Nian, No Curvers, Obey, OSGEMEOS, OZMO, Pischedda, Poem One, Pure Evil, Quik, Raul, RAVO, Seen, Speedy Graphito, TAKI 183, Tanc, Truly Design, TvBoy.

Arte nell'Arte a Palazzo Fani
Dal 28 settembre al 13 ottobre
Interviene il critico d'arte Roberto Litta

100 POSTI DISPONIBILI: *80 pittori - 20 scultori*
CONCERTO DEL DUO MUSICALE:
Giulia Dettori al violino e Ilaria Sciullo al pianoforte
Catalogo Gratuito per ogni Artista - Vernissage con Catering
INFORMAZIONI: *Massimiliano Dorinzi tel. +39 3385681055*

Siamo lieti di annunciare un evento imperdibile presso Palazzo Fani di Tuscania, dove dal 28 settembre al 13 ottobre 2024 verranno esposte opere di scultori e pittori contemporanei.
L' esposizione includerà una selezione di scultori e pittori che presenteranno opere uniche, combinando tecniche tradizionali e innovative.
Il vernissage prevederà un concerto del duo musicale composto da Giulia Dettori al violino e Ilaria Sciullo al pianoforte, al quale seguirà un intervento del critico d'arte Roberto Litta, che offrirà approfondimenti sulle opere esposte. L'evento è organizzato dall'associazione culturale MACC (Museo d'Arte Contemporanea Campagnano), in collaborazione con l'artista Laura Nori ed è patrocinato dal Comune di Tuscania e di Campagnano di Roma.

ARTEVERONA
11 - 13 ottobre 2024
Padiglioni 11 e 12

La prossima edizione di ArtVerona si configura come una piattaforma di scambio capace di riflettere sull'attualità attraverso diverse proposte artistiche.

ARTISTIMA
1 - 3 novembre 2024 Apertura al pubblico

Artissima Internazionale d'Arte Contemporanea di Torino, unica fiera in Italia esclusivamente dedicata all'arte contemporanea, presenta le prime novità della trentunesima edizione, diretta per il terzo anno da Luigi Fassi.

Ilaria Di Meo

"Il colore della libertà emerge quando un singolo osa distinguersi
e scopre la vera essenza del viaggio."

"Fuga dalla giostra" Acrilico su tela, cm. 100 x 100, 2024

ilariastuff.ec@gmail.com
Instagram: Ilaria'stuff
Facebook: Ilaria Di Meo tel 3737631483